# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 | ROMA — Lunedì, 21 maggio | Numero 119.

**DIREZIONE**
*in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

**AMMINISTRAZIONE**
*in Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziarii . . . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . » 0.30 }

**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35*
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.*


### SOMMARIO



# Parte Ufficiale

## ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

**Sua Maestà** *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

**Sulla proposta** del ministro dell'interno:

Con decreto del 16 luglio 1905:

*a cavaliere:*

Aghib ing. Alfredo presidente dell'Università israelitica di Pisa.

**Sulla proposta** del ministro della guerra in occasione della festa di Capo d'anno 1906:

Con decreto del 28 dicembre 1905:

*In considerazione di lunghi e buoni servizi:*
*a gran cordone:*

Bacci comm. Emilio, avvocato generale militare.
Mazza cav. Francesco, tenenente generale comandante XII corpo d'armata.

*a grand'uffiziale:*

Cocito cav. Federico, maggior generale a disposizione.
Grandi cav. Domenico, id. comandante brigata Lombardia.
Paladini cav. Cesare, id. id. Ancona.
Mirandoli cav. Giovanni, id. direttore generale servizi amministrativi Ministero guerra (incaricato).
Del Rosso cav. Giuseppe, id. comandante brigata Modena.

*a commendatore:*

Briccola cav. Cesare, colonnello capo stato maggiore X corpo di armata.
Sogato cav. Luigi, id. stato maggiore comandante in 2ª scuola guerra.
Caucci cav. Francesco, id. artiglieria addetto comando XI corpo d'armata (posizione ausiliaria).
Quercia cav. Ernesto, id. cavalleria direttore capo di divisione Ministero guerra (incaricato).
Dehò cav. Giacomo, id. comandante distretto Bologna (posizione ausiliaria).
Busu cav. Giuseppe, colonnello comandante 10 fanteria.
Laderchi conte Lodovico, id. 66 id..
Aureggi cav. Giuseppe, id. 59 id.
Scribani-Rossi conte di Cerreto Stefano, id. 1° granatieri.
Buonamici cav. Guglielmo, id. distretto Livorno.
Mariani cav. Felice, id. di artiglieria addetto comando III corpo d'armata (posizione ausiliaria).

*ad uffiziale:*

Stazza cav. Francesco, colonnello comandante 5 alpini.
Pigafetta cav. Desiderio, id. stato maggiore comandante collegio militare Napoli.

Reisoli cav. Ezio, colonnello capo di stato maggiore VIII corpo di armata.
Masoni cav. Enrico, id. id. XII id.
Gardini cav. Enrico, id. comandante 3 fanteria.
D'Amico cav. Giovanni, id. id. distretto Brescia.
Siotto Pintor nobile Diodato, id. id. 41 fanteria.
Piola Caselli cav. Giovanni, id. id. 1° artiglieria fortezza.
Severini cav. Gustavo, id. id. 19 id. campagna.
Marincola di San Floro nobile Raffaele, id. id. 20 id. id.
Badanelli-Donati cav. Alessandro, id. id. 6 id. id.
Druetti cav. Luigi, id. id. 48 fanteria.
Amadasi cav. Luigi, id. id. 65 id.
Prati cav. Carlo, id. id. reggimento cavalleggeri di Monferrato.
Airaldi cav. Giovanni, id. id. 64 fanteria.
Gatto cav. Antonio, id. id. 5 artiglieria campagna.
Vitali cav. Attilio, id. id. 17 id. id.
Partengo cav. Pietro, colonnello commissario direttore commissariato V corpo d'armata.
Dalmazzi cav. Giulio, colonnello comandante 82 fanteria.
Molinari cav. Alfonso, id. id. distretto Lecco.
Sagramoso nobile e conte palatino Ugo, colonnello comandante in 2° scuola militare.
Signorile cav. Vittorio, id. id. 81 fanteria.
Lequio cav. Clemente. id. stato maggiore addetto comando Corpo stato maggiore.
Ricci nobile di Firenze e di Pontremoli Armano, id. capo di stato maggiore VI Corpo d'armata.
Chiodarelli cav. Girolamo, capo sezione di 1ª classe al Ministero della guerra.
Lippi cav. Federico, id. 1ª id. id.
Barale cav. Carlo, id. 1ª id. id.

*a cavaliere :*

Mencacci Ascanio, ragioniere geometra principale del genio di 1ª classe direzione genio Milano.
Balladori Angelo, id. id. 1ª id. sottodirezione autonoma genio Cuneo.
De Vita Alfonso, capitano 39 fanteria.
Manfredi Giacomo, id. 1° granatieri.
Ziveri Umberto, id. 3 fanteria.
Benevento Elviro, id. 69 id.
Malchiodi Vittorio, id. 75 id.
Montanari Gio. Battista, id. 44 id.
Denti Umberto, id. fanteria, applicato stato maggiore comando divisione Roma.
Polver Gaetano, id. 33 fanteria.
Margini patrizio di Reggio Giulio Livio, id. 20 id.
Pagliai Benvenuto, id. distretto Rovigo.
Alessandri Benedetto, id. 45 fanteria.
Chierici Alfonso, id. distretto Udine.
Ferrabò Vittorio, id. 93 fanteria.
Capece Attilio, id. 8 bersaglieri.
Paolini Giuseppe, id. 8 id.
Krisar Celestino, id. 24 id.
Magrini Venanzio, id. 8 id.
Torti Carlo, id. 39 id.
Guidi Carlo, id. 53 id.
Aveta Augusto, id. 22 id.
Caristo Emilio, id. 77 id.
Borgialli Pier Felice, id. 67 id.
Gonella Felice, id. 50 id.
Calderara Guglielmo, id. 12 bersaglieri.
Gambone Francesco, id. 23 fanteria.
Staibano Ernesto, id. 55 id.
Leoni Valerio, id. distretto Ferrara.
Tajani Francesco di Paola, id. 85 fanteria.
Boselli Alfredo Casimiro, id. 15 id.
Maccaroni Camillo, id. 3 id.
Sangiorgi Pietro, capitano 62 fanteria
Magliano Domenico, id. 2 alpini.
Cozzolino Tommaso, id. 5 fanteria.
Antonucci Luigi, id. fanteria tribunale militare Milano.
Alliney Pietro, id. distretto Vicenza.
Solari Luigi, id. 3 fanteria.
Russo Luigi, id. fanteria collegio militare Napoli.
Somma Giuseppe, id. 65 fanteria.
Palumbo Vargas Domenico id. distretto Siracusa.
Vollaro Roberto, id. 58 fanteria.
Barcellona Giuseppe, id. 84 id.
Milo Domenico, id. 84 id.
Iacobacci Francesco, id. fanteria aiutante di campo brigata Regina.
Saccorotti Arnaldo, id. 15 fanteria.
Chetoni Gaetano, id. 94 id.
Gobbi Gio. Batta, capitano 78 fanteria.
Petri Giulio, id. 34 id.
Rossi Nino, id. 43 id.
Cento Carlo, id. distretto Foggia.
Benassai Edoardo, id. 86 fanteria.
Cappa Giulio, id. 72 id.
Picone Giuseppe, id. direzione artiglieria Messina.
Carpinteri Paolo, id. 1° genio.
Gesuè Giuseppe, id. direzione genio Napoli.
Cavaliere Vittorio Emanuele, id. id. Roma (comandato comando corpo stato maggiore).
Aliquò Mazzei Pietro, id. 5 genio.
Sartori Pietro, id. direzione genio Spezia.
Tatoli cav. Pasquale, id. id. Roma (comandato ispettorato generale genio).
Torretta Alfredo, id. artiglieria scuola d'applicazione artiglieria e genio.
Miani Giovanni, id. officina costruzione artiglieria Torino.
De Vecchi Ernesto, id. 19 artiglieria da campagna.
Revel Francesco, id. R. polverificio sul Liri.
Galati Roberto, id. scuola centrale di tiro.
Veroggio Carlo, id. direzione artiglieria Genova.
Del Prà Emanuele, id. stato maggiore comando divisione Padova,
Aria Gioacchino, id. 17 artiglieria campagna.
Calini conte Francesco, id. 16 id.
Pellerano Luigi, id. officina costruzione artiglieria Torino.
Minini Virginio, capitano contabile ospedale militare Messina.
Alfani Pasquale, id. comando stabilimenti militari di pena.
Vigorelli Pompeo, id. veterinario 16 artiglieria campagna.
Martina Edoardo, id. 2 id.
Martini Basilio, capitano contabile ufficio personali militari vari e comandato Ministero guerra (posizione ausiliaria).
Spotti Ettore, id. distretto Alessandria.
Ferraiolo Giovanni, id. (posizione ausiliaria).
Boscono Paolo, id.
Estrafallaces Adolfo, id. 93 fanteria.
Tenti Vincenzo, id. magazzino casermaggio militare Verona.
Chef Ettore, id. ufficio personali militari vari.
Beato Pasquale, id. ufficio personali militari vari comandato Ministero guerra.
Perini Oreste, id. panificio militare Ancona.
Gout Carlo, ragioniere principale di artiglieria 1ª classe direzione Taranto.
Badano Antonio, id. 2ª id. Genova.
Girardi Gio. Battista, id. 2ª id. Roma.
Pasinati Virgilio, id. 2° id. ispettorato costruzioni.
Ugenti Michele, id. 2ª id. direzione artiglieria Mantova.
Vetrano Parisi, id. 2ª id. fabbrica d'armi Terni.

Piccardo Giovanni, ragioniere geometra principale del genio 1ª classe sottodirezione autonoma Livorno.
Ghittoni Giuseppe, id. 1ª id. Piacenza.
Merlo Scipione, id. 1ª id. Spezia (Marina).
Partengo Giuseppe, id. 2ª id. Cuneo.
Cardi Francesco, capitano medico infermeria presidiaria Capua.
Trevisan Eugenio, id. scuola militare.
Calegari cav. Gio. Battista, id. ospedale militare Milano.
Rondani Tullio, capitano comando stazione ferroviaria Ancona (posizione ausiliaria).
Contino Leopoldo, capitano contabile 1° artiglieria da costa (posizione ausiliaria).
Impallari Lodovico, capitano 21 fanteria.
Ciotola Ernesto, id. 50 id.
Cantone Carlo, id. 63 id.
De Vita Renato, id. 56 id.
Grifeo Giuseppe, id. 2 id.
Zappetti Luigi, capitano 44 fanteria.
D'Ajello nob. di Sant'Ireno Mario, id. 46 id.
Buzzi Antonio, id. personale permanente distretti (posizione ausiliaria).
Fabbri Giuseppe, id. 88 fanteria.
Salonna Persico Giuseppe, id. 45 id.
Lombardi Francesco, id. 93 id.
Morè nob. Italo, id. 73 id.
Caliendo Felice, id. 79 id.
Baffo Guido, id. 75 id.
Terzani Erminio, id. 3 bersaglieri.
Juliano Vincenzo, id. 8 fanteria.
Bachi Sansone, id. 2 genio.
Santarelli Attilio, id. 7 artiglieria campagna.
Messina Luigi, id. 22 id.
Flotteron Augusto, id. direzione artiglieria campagna.
Figliola Giacomo, id. Maddalena.
De Nicola Giuseppe, id. legione carabinieri Ancona.
Sangalli Giovanni, id. distretto Belluno.
De Leone Leonello, capitano contabile 73 fanteria.
Lamberti Bocconi Vittorio, capitano 2 artiglieria campagna.
Moreno Alberto, id. arsenale costruzione Torino.
Giordano Geremia, id. 1° artiglieria fortezza.
Razzini Giò. Battista, capitano contabile magazzino casermaggio militare Napoli.
De Persiis Ernesto, segretario 1ª classe Ministero guerra.
De Brun Dante, id. 1ª id.

*In considerazione di speciali benemerenze:*

*a grand' uffiziale:*

Santanera dott. comm. Giovanni, direttore capo di divisione 1ª classe Ministero guerra.

*a commendatore:*

Betti cav. Riconovaldo direttore capo divisione 1ª classe Ministero guerra.
Paganini cav. Pio, ing. geografo principale di 1ª classe istituto geografico militare.
Laguzzi cav. Biagio, colonnello fanteria riserva, distretto Alessandria.
Campo cav. Achille, id. personale permanente dei distretti non più iscritto nei ruoli.
Samuelli ing. cav. Ferdinando, capo servizio VII (esercizio) ferrovie dello Stato.
Cairo ing. cav. Enrico, capo servizio movimento e traffico ferrovie rete meridionale.

*ad uffiziale:*

D'Amico cav. Carlo, colonnello stato maggiore, direttore capo divisione Ministero guerra (incaricato).
Sciaraffia cav. Francesco colonnello artiglieria direttore capo divisione Ministero guerra (id.).
Sosso cav. Carlo, id. artiglieria id. (id.).
Primicerio cav. Ferdinando, tenente colonnello genio, capo sezione Ministero guerra (id.).
Aleggiani cav. Alessandro, capo sezione 1ª classe Ministero guerra.
Cuttica dott. cav. Sergio id. 1ª id. id.
Vietti cav. Giuseppe, segretario principale tribunale militare Roma.
Alloco cav. Antonino, id. Milano.
Menichini Carlo, consigliere della Corte d'appello di Roma, giudice supplente del tribunale supremo di guerra e marina.

*a cavaliere:*

Berardi Tommaso, capitano fanteria applicato stato maggiore Ministero guerra.
Fanelli Riccardo, id. id.
Castaldi Achille, id. 9 bersaglieri.
Iorio Giuseppe, id. fanteria applicato stato maggiore Ministero guerra.
Cicerchia Felice, id. ispettorato cavalleria.
Caprilli Federico, id. reggimento Genova cavalleria (comandato scuola cavalleria).
Martinengo Stefano, capitano ispettorato costruzioni artiglieria.
De Vonderweid Edoardo, id. artiglieria da costa e da fortezza.
De Matteis Filippo, id. direzione artiglieria Roma (comandato Ministero guerra).
Zocchi Alessandro, id. laboratorio di precisione.
Roggero Edoardo, id. direzione genio Roma (comandato Ministero guerra).
Ricaldoni Ottavio, tenente 3 genio.
Scarelli Cesare, id. brigata ferrovieri (comandato scuola guerra).
Ferraro Giuseppe, tenente veterinario reggimento artiglieria montagna.
Starna Valentino, segretario di 2ª classe ministero guerra.
Brugnola Ruggero, id. 2ª id. id.
Ercolani Galileo, id. 2ª id. id.
Ponti dott. Riccardo, id. 2ª id.
Zuddas Adolfo, id. 2ª id. id.
Montefoschi Ernesto, id. 2ª id. id.
Cartoni dott. Pio, id. 2ª id. id.
Augò dott. Alberto, id. 2ª id. id.
Baudino Cesare, archivista 1ª id. id.
Gajno Benedetto, id. 3ª id. id.
Filippone Matteo, segretario 1ª id. tribunale militare Messina
Grassi Francesco, ragioniere principale d'artiglieria 1ª classe direzione dell'officina costruzione Torino.
Badoglio Giulio, id. id. 2ª id. id. Maddalena.
Carozzi Giuseppe, ragioniere geometra principale del genio, 2ª id. direzione genio Roma, (comandato ministero guerra).
Rosa Gioacchino id. id. Roma (id. id.).
Salerno Luigi, capotecnico principale d'artiglieria e genio 3ª id. officina costruzione Napoli.
Citerni Luigi, capitano commissario di complemento distretto Roma.
Maroni Alberto, capitano fanteria milizia territoriale, id. Monza.
Dalio Tommaso, maggiore fanteria non più inscritto nei ruoli.
Ghiglione Luigi Francesco, tenente id. id.
Pratesi Amerigo, segretario capo comando legione carabinieri Firenze.

*In considerazione delle benemerenze acquistate verso l'Associazione italiana della Croce rossa:*

*ad uffiziale:*

Franceschi dott. cav. Giuseppe, tenente medico di milizia territoriale consigliere segretario sottocomitato regionale Croce rossa di Bologna.

*a cavaliere:*

Cappello dott. prof. Emilio, ispettore medico di 1ª classe dell'Associazione italiana della Croce rossa.

Chierici ing. prof. Pier Francesco, consigliere-economo contabile sottocomitato locale Croce rossa di Lecco.

Maglio dott. Giuseppe, membro sottocomitato regionale Croce rossa di Genova.

Quinzi de Valney dott. Umberto, id. id.

Schedoni marchese Pietro, consigliere segretario sottocomitato di sezione Croce rossa di Modena.

Giglio dott. Giuseppe, medico capo dell'Associazione italiana della Croce rossa.

*In considerazione delle benemerenze acquistate verso l'istituzione del tiro a segno nazionale:*

*ad uffiziale:*

Arezzo Bonanno barone della Torgia cav. Giovanni Battista, presidente Società tiro a segno di Siracusa.

*a cavaliere:*

Manzoni Giorgio, capitano fanteria, non più inscritto nei ruoli, direttore tiro società di Bergamo.

Zeli Tommaso, segretario società tiro a segno di Pralboino.

Guani Felice, tenente fanteria milizia territoriale, vice direttore tiro società di Spezia.

Gallo Marchiando Carlo, presidente società tiro a segno di Giaveno.

*In considerazione delle benemerenze acquistate nell'impartire l'insegnamento agrario ai militari dell'esercito:*

*a cavaliere:*

Vestri Giuseppe, capitano 10 fanteria.
Frignani Amelio, tenente 76 id
Soldati Ruggero, tenente contabile 7 alpini.
Trentin Luigi, tenente artigliera fortezza.
Rimini prof. Fausto.
Versari dott. notaio Francesco.
Guerritore prof. Adolfo.
Postiglione dott Magno.
Ferraioli prof. Donato.
Vito dott. Giuseppe.
Schiavo Mazzeo dott. prof. Pietro.
Cascino prof. Salvatore.

# LEGGI E DECRETI

*Il numero 199 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

## VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il ruolo organico del personale consolare di prima categoria è fissato come segue:

| Numero | Gradi e classi | Stipendi individuali | Totale per ogni grado e classe |
|---|---|---|---|
| 11 | Consoli generali di 1ª classe L. | 8,000 | 88,000 |
| 16 | Consoli generali di 2ª classe » | 6,000 | 96,000 |
| 16 | Consoli di 1ª classe. . . . » | 5,000 | 80,000 |
| 34 | Consoli di 2ª classe. . . . » | 4,000 | 136,000 |
| 30 | Vice consoli di 1ª classe . » | 3,000 | 90,000 |
| 28 | Vice consoli di 2ª classe . » | 2,000 | 56,000 |
| 18 | Applicati volontari . . . . » | — | — |
| 2 | Consoli aggiunti . . . . . » | — | 8,000 |
| | Totale . . . L | . . | 554,000 |

Art. 2.

È approvata la maggiore spesa di L. 8000 sul capitolo 21 del bilancio del Ministero degli affari esteri: « Stipendi al personale dei consolati ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 6 maggio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GUICCIARDINI.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

*Il numero 170 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

## VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

Visto il R. decreto 13 aprile 1884, n. 2219, (serie 3ª) che istituisce la Commissione consultiva per la fillossera, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio;

Visto il R. decreto del 21 aprile 1904, n. 321, (parte principale);

Considerato che la fillossera si è estesa a tutte le regioni agrarie del Regno, per cui è opportuno che tutte esse regioni siano rappresentate nella Commissione consultiva per la fillossera;

Ritenuta l'opportunità di accordare anche ai membri della predetta Commissione residenti in Roma, una medaglia di presenza;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il numero dei membri della Commissione consultiva

per la fillossera da nominare con decreto Reale, è aumentato da trentadue a trentotto.

Art. 2.

L'art. 7 del R. decreto sopra citato del 13 aprile 1884, n. 2219 (serie 3ª) è sostituito dal seguente articolo:

« Ai membri della Commissione è assegnata una medaglia di presenza di L 10 per ogni adunanza alla quale intervengono. Quelli che non risiedono in Roma hanno inoltre diritto al rimborso delle spese di viaggio in prima classe, o ad una indennità di L. 10 al giorno per la durata della sessione, computando i giorni impiegati nel viaggio e detraendo i giorni nei quali il commissario sia stato, senza giusto motivo, assente dall'adunanza.

« Si considerano come residenti in Roma coloro che durante la sessione della Commissione debbano, per ragione di altro ufficio, trovarsi in Roma.

« La spesa dipendente dalle disposizioni del presente articolo è a carico del capitolo 140 del bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1905-906 e dei capitoli corrispondenti dello stesso bilancio per gli esercizi successivi ».

Art. 3.

I consiglieri in carica alla data del presente decreto continueranno a far parte della Commissione fino alla scadenza del termine già fissato dai rispettivi RR. decreti, con i quali furono nominati o confermati nell'ufficio di consigliere.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.
E. PANTANO.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

## MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

**Concessione di « exequatur »**

**Sua Maestà il Re**, nelle udienze dell'8, 19 e 26 aprile 1906, si è degnato di concedere il sovrano *exequatur* ai signori:

Peruzzi Vincenzo, console di Honduras in Roma.
Santi Felice, console del Perù in Roma.
Niemack Guglielmo, console di Germania in Livorno.
Andreae Courad, vice console di Germania in Rapallo.
Michelson Alberto H., console degli Stati Uniti d'America in Torino.
Tarnassi Giuseppe, console dell'Argentina in Roma.

In data 6 e 23 aprile 1906, fu concesso l'*exequatur* ministeriale ai signori:

Sulliotti Giorgio Roberto, agente consolare di Francia in Porto Maurizio e Diano Marina.
Janni Giuseppe, vice console di Svezia in Milano.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

**Personale diplomatico.**

Con decreto Ministeriale del 2 aprile 1903:
De Gresti Di San Leonardo nobile Guido, addetto di legazione ad Atene, trasferito a Bruxelles.

**Personale consolare di 1ª categoria**

Con R. decreto del 19 aprile 1906:
Jona cav. Giulio, console di 2ª classe già destinato a San Francisco, collocato invece a disposizione del Ministero.
Naselli conte Girolamo, console di 2ª classe a Filadelfia, destinato a San Francisco con patente di console generale.
Poma cav. Cesare, console di 2ª classe a disposizione del Ministero, destinato a Bello Horizonte.
Siciliani cav. Vittorio, vice console di 1ª classe con patente di console a Bello Horizonte, collocato a disposizione del Ministero.
Fara Forni cav. Giacomo, vice console di 1ª classe a Nuova Orleans, destinato a reggere, con patente di console, il R. consolato in Filadelfia.
De Lucchi cav. Guido, vice console di 1ª classe a Cette, destinato a reggere, con patente di console, il R. consolato in Florianopolis.

Con decreto Ministeriale del 15 aprile 1906:
Medici (dei marchesi di Marignano) Francesco, vice console di 2ª classe a Callao, trasferito a Cairo.
Chilesotti Gualtiero, vice console di 2ª classe a Cairo, trasferito a Juiz de Fora.
De Rossi nob. Girolamo, vice console di 2ª classe a Juiz de Fora, trasferito a Bona.

Con decreto Ministeriale del 21 aprile 1906:
Dolfini Giovanni Battista, applicato volontario, destinato a Cairo.

**Personale consolare di 2ª categoria.**

Con R. decreto del 19 aprile 1906:
Fishmann Carlo, nominato R. console in Kiew.

Con decreto Ministeriale del 3 aprile 1906:
Rossi Francesco, autorizzata la nomina ad agente consolare in Swansea.
Taggor Enrico H. S., autorizzata la nomina ad agente consolare in Rustciuk.

Con decreto Ministeriale del 13 aprile 1906:
Martinolich Giovanni Maria, autorizzata la nomina ad agente consolare in Lussinpiccolo.
Pancera Giuseppe, autorizzata la nomina a vice console in Saint Denis.

Con decreto Ministeriale del 24 aprile 1906:
Del Mayno Edoardo, autorizzata la nomina a vice console a Tolone.

**Uffizi.**

Con decreto Ministeriale del 2 aprile 1906:
*Rustciuk* — Istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza del R. consolato in Sofia.

## MINISTERO DELL'INTERNO

### Commissione Reale pel credito comunale e provinciale

COMUNE DI BARLETTA

***Riscatto del prestito a premi 1870***

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Ai termini ed agli effetti degli articoli 3 della legge 17 maggio 1900, n. 173 e 24 del regolamento 24 dicembre 1900, n. 501 ed in virtù delle facoltà delegategli dalla Commissione Reale pel

credito comunale e provinciale nella seduta del 18 maggio 1906, il sottoscritto convoca i possessori di cartelle del prestito a premi 1870 della città di Barletta alla adunanza che avrà luogo in Roma, alle ore 15 del giorno 16 giugno 1906 nell'ufficio della Commissione Reale (Ministero dell'interno).

Premesso:

1° che all'epoca della dichiarazione d'insolvenza, decretata dalla Commissione Reale, con decisione 4 febbraio 1904, rimanevano da pagare L. 1,390,550 (salva detrazione delle tasse di circolazione e di R. M.) per premi e rimborsi, incamerati indebitamente dal Comune o non reclamati dai rispettivi creditori e da sorteggiare n. 289,550 obbligazioni, delle 300,000 in origine emesse;

2° che delle 10,450 cartelle estratte e delle 289,550 da estrarre 284 delle prime e 10,480 delle seconde sono di proprietà del Comune e si trovano depositate nelle sue casse forti; per cui sono in circolazione n. 10,166 obbligazioni estratte e n. 279,070 da estrarre:

3° che al fine di migliorare i prezzi di rimborso di quest'ultime oltre alcuni concorsi propri del Comune, fu deciso di annullare, ove la transazione venga accettata, le cartelle preindicate di proprietà dello stesso Comune, provvedendo intanto perchè non sia possibile la loro produzione all'adunanza, che viene indetta col presente avviso, nè alla seconda, che eventualmente dovesse tenersi;

4° che in base al tassativo disposto dall'art. 3 del R. decreto 10 aprile 1870, riportato nei singoli titoli di credito fra le condizioni essenziali del prestito, le cartelle *non estratte*, per potere figurare validamente all'adunanza dei creditori o per dare diritto, in seguito, al rimborso, che sarà pattuito in via di transazione, dovranno essere presentate integre, non mancanti, cioè, della cedola da L. 100 pel rimborso del capitale, nè di quelle destinate ai premi, che ancora rimanevano da sorteggiare all'epoca dell'insolvenza;

5° infine che, eliminate le 10,764 cartelle di proprietà del Comune e dedotto, per parità di trattamento, lo sconto del 4 0[0 all'anno sulle somme non ancora scadute, il valore attuale di ognuna delle 279,070 obbligazioni non estratte viene determinato in lire 57.1731 e quello delle 10,166 estratte in L. 29.04153; per cui, aggiunta a questi valori la somma, già scaduta, di L. 1,390,550 l'intiero debito effettivo ammonta oggi alla cifra di L. 17,641,084.37.

Tutto ciò premesso, ed avvertito che i calcoli di cui sopra è parola, stabiliti all'unico scopo di determinare il passivo soggetto a transazione e di suddividere la somma disponibile in equa misura, non sono in verun modo invocabili dai creditori; che pertanto i prezzi sottoindicati, se reputati convenienti, dovranno essere accettati incondizionatamente, in via di transazione e senza riguardo alcuno ai calcoli medesimi, il delegato della Commissione Reale offrirà a saldo di ogni pretesa:

*a*) il 63 0[0 sulla somma di L. 1,390,550 dipendente da rimborsi e premi sorteggiati prima della dichiarazione d'insolvenza, salva la trattenuta, sul valore capitale nominale, delle tasse di circolazione e di ricchezza mobile, già soddisfatte a suo tempo dal Comune;

*b*) per ognuna delle 279,070 cartelle non estratte L. 36, nette ed indiminuite da ogni tassa;

*c*) e per ognuna delle 10,166 cartelle estratte L. 18.30, pure nette ed indiminuite da ogni tassa, al solo scopo di ritirarle dalla circolazione.

Rimane inteso che le operazioni di riscatto avranno principio appena ultimate le formalità relative e che sulle somme convenute in via di transazione decorrerà l'interesse del 4 0[0 all'anno dal 1° luglio 1906 in avanti e fino al giorno in cui sarà pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno l'avviso per la presentazione dei titoli di credito. Si avverte inoltre che, trascorsi tre mesi dalla regolare presentazione dei titoli, la quale è subordinata all'avviso predetto, senza che siasi effettuato il pagamento della relativa somma dovuta, decorreranno parimente gli interessi nella misura suindicata.

Salva l'approvazione dei ministri dell'interno e del tesoro, la transazione sarà valida quando venga accettata da tanti creditori che rappresentino almeno tre quarti del debito nominale complessivo.

Nel caso in cui la seduta andasse deserta per non essersi raggiunti i tre quarti suindicati, ne sarà tenuta un'altra, in giorno da destinarsi, secondo l'avviso che verrà ripetuto. In questa seconda adunanza basterà, a rendere obbligatoria per tutti la transazione, il consenso della maggioranza dei crediti rappresentati.

Gli interessati potranno intervenire personalmente all'adunanza o farsi rappresentare da apposito delegato munito di regolare procura; ed il possesso delle obbligazioni sarà comprovato mediante l'esibizione materiale dei titoli o con certificato di deposito dei medesimi presso una delle sedi, succursali od agenzie della Banca d'Italia o presso altri Istituti di credito o pubblici notai, aventi sede nel Regno e regolarmente riconosciuti. In tali certificati, redatti in doppio esemplare (uno dei quali, in carta da bollo da cent. 60, verrà restituito dopo l'adunanza all'esibitore; l'altro, in carta semplice, sarà trattenuto dal presidente) dovranno essere indicati, in tre distinte categorie:

1° per i premi ed i rimborsi sorteggiati prima della dichiarazione d'insolvenza, formanti parte della somma di L. 1,390,550, il numero e la serie delle cartelle vincenti, nonchè le somme rispettivamente dovute a titolo di rimborso o di premî;

2° per ognuna delle cartelle estratte per il rimborso del capitale e già pagate, fra cui possono eventualmente trovarsi titoli descritti nella prima categoria, ossia quelli che dànno diritto anche a premi arretrati, il numero e la serie;

3° e per ognuna delle cartelle non estratte per il rimborso e che parimente possono figurare nella prima categoria, per premi estratti e non riscossi, il numero e la serie.

Per rendere più sollecito il riscontro dei titoli, si raccomanda, poi, a quelli in ispecie che ne possiedono un certo numero e che li esibiranno materialmente all'adunanza, di suddividerli nel modo su indicato e di compilare per ogni gruppo apposita distinta.

Roma, 19 maggio 1906.

*Il presidente*
SALVAREZZA.

## MINISTERO DELLA GUERRA

*Ammissione nei collegi militari per l'anno scolastico 1906-907.*

1. Per l'anno scolastico 1906-907, che avrà principio il 16 ottobre p. v., saranno fatte ammissioni di nuovi allievi nei collegi militari di Napoli e Roma.

Tali ammissioni avranno luogo tanto per titoli quanto per esami (da sostenersi presso gli stessi collegi militari) al 1° anno di corso, ed esclusivamente per titoli al 2° anno di corso.

2. Il numero massimo di allievi, da ammettersi in ciascun collegio, sarà il seguente:

1° anno di corso — collegio di Napoli 50; collegio di Roma 55;

2° anno di corso — collegio di Napoli 10; collegio di Roma 15.

3. Le condizioni di età, cui debbono soddisfare gli aspiranti, sono:

aver compiuto 13 anni e non superato i 16 al 1° agosto p. v., per gli aspiranti al 1° corso;

aver compiuto 14 anni e non superato i 17 al 1° agosto p. v., per gli aspiranti al 2° corso.

Potranno essere accettate anche domande per l'ammissione di giovani i quali, alla data predetta, superino di non oltre sei mesi i predetti limiti massimi di età. Essi però non potranno essere ammessi in collegio se non nel caso in cui rimangano posti disponibili dopo collocati tutti gli altri aspiranti idonei, che soddisfano pienamente alle condizioni di età suaccennate, compresi i

concorrenti per titoli che conseguissero il necessario certificato di studi nella sessione autunnale.

4. L'ammissione è anche subordinata all'accertamento della idoneità fisica, da farsi secondo le prescrizioni dei n. 6 (comma *c*), 7 e 8 del regolamento per l'ammissione ai collegi militari, alla scuola militare e all'accademia militare (edizione 22 aprile 1903) e con una visita definitiva presso la sede del collegio.

Nei relativi giudizi, pur avendosi riguardo all'età del giovane, si terrà per base l'elenco delle imperfezioni o infermità che sono causa d'inabilità al servizio militare per gli inscritti di leva, colla differenza che debbono ritenersi non idonei anche i giovani aventi le imperfezioni indicate nel § 64 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento del R. esercito (mancanza di falangi all'indice della mano destra, piedi piatti o schiacciati o con dita a martello, ecc.), quando queste imperfezioni siano tali da portare impedimento al servizio in condizioni normali presso i corpi.

5. Gli esami per l'ammissione al 1° corso avranno luogo con le stesse norme e con gli stessi programmi prescritti per l'inscrizione alla prima classe d'istituto tecnico (1). I candidati che non risultassero idonei in tali esami, non avranno però diritto, come negli istituti civili, alle prove di riparazione: queste potranno essere concesse solo nel caso che dopo gli esami di luglio rimanga ancora disponibile un numero considerevole di posti.

Gli aspiranti all'ammissione in collegio militare che desiderassero quindi assicurarsi il beneficio della eventuale riparazione, o, comunque, la possibilità di inscriversi ad un istituto tecnico nel caso in cui non ottenessero per qualsiasi motivo detta ammissione, potrebbero sostenere gli esami relativi presso un istituto civile, anzichè presso il collegio militare, e concorrere all'ammissione in collegio militare per titoli.

6. L'ammissione per titoli avrà luogo in base alla esibizione, da parte dell'aspirante, secondo i casi, del certificato o della pagella scolastica, da cui risulti avere egli conseguito la licenza di scuola tecnica di tipo comune o agrario, o l'ammissione od il passaggio alla 1ª o alla 2ª classe d'istituto tecnico, in un istituto regio o pareggiato.

7. Gli esami per l'ammissione al 1° corso avranno luogo nella prima metà del mese di luglio p. v. esclusivamente presso i due collegi militari di Roma o di Napoli, e in quei giorni che dai comandanti i detti collegi saranno fatti conoscere ai singoli concorrenti.

8. Nel caso in cui il numero dei concorrenti idonei all'ammissione superi quello dei posti disponibili, si procederà, per ciascun corso, ad una graduatoria, nella quale gli aspiranti per titoli saranno inscritti con la media complessiva risultante dal certificato degli esami di promozione o di ammissione, sostenuti presso la scuola o l'istituto civile da cui provengono, e gli aspiranti per esame al primo corso con la media riportata negli esami di cui al precedente n. 5, salvo quanto è disposto al n. 14 per gli aspiranti per titoli che conseguissero il certificato di studi nella sessione autunnale, e al n. 3 per quelli che oltrepassano il limite massimo di età.

I concorrenti, che verranno così classificati in eccedenza ai posti disponibili, saranno esclusi dall'ammissione. A parità di media sarà data la preferenza al più giovane di età:

9. I collegi militari sono completamente parificati agli istituti tecnici, sezione fisico-matematica, e pertanto coloro che non intendessero proseguirvi gli studi, potranno fa passaggio alla corrispondente classe di istituto tecnico.

10. Nei tre ultimi anni del corso vengono impartite apposite istruzioni militari per abilitare i giovani a consentire la nomina a sottotenente di complemento di fanteria o di cavalleria.

11. Compiuto con buon esito l'intero corso di studi, gli allievi dei collegi militari saranno ammessi senza esame alla scuola militare, o potranno concorrere per l'ammissione all'accademia militare (sostenendo soltanto apposito esame orale complementare di matematica), o anche presentarsi agli esami di concorso per l'ammissione alla R. accademia navale.

Gli allievi invece che, terminati detti studi, rinuncino a proseguirli all'Accademia o alla scuola militare o alla R. Accademia navale, ed abbiano compiuto il 19° anno di età, potranno essere nominati sottotenenti di complemento di fanteria o di cavalleria, previo un servizio di quattro mesi da prestarsi col grado di sergente presso un reggimento delle dette armi, e sotto l'osservanza delle prescrizioni vigenti per la nomina e gli obblighi di servizio dei sottotenenti di complemento provenienti dagli allievi degli istituti militari.

Durante la permanenza in collegio militare, gli allievi non sono soggetti al pagamento di tasse scolastiche.

Al termine dei corsi, però, coloro che desiderassero possedere il diploma di licenza (conforme a quello della sezione fisico-matematica degli istituti tecnici e come questo valido per tutti gli effetti legali) potranno ottenerlo dal comandante del collegio, colla vidimazione del Ministero della pubblica istruzione, ma previo pagamento delle tasse di licenza e di diploma prescritte dalla legge per gli istituti tecnici.

12. Gli allievi, appena abbiano raggiunto il 17° anno di età, dovranno contrarre l'arruolamento volontario ordinario, il quale offrirà loro il vantaggio di essere considerati, durante gli studi, come in servizio militare per l'adempimento dei loro obblighi di leva o in surrogazione di un fratello.

Tale arruolamento è però subordinato ad un nuovo accertamento dell'idoneità fisica al servizio militare.

13. Gli allievi che, per speciali ragioni, cessino di appartenere ai collegi militari, potranno chiedere, col non dissenso rilasciato da chi esercita su di loro la patria potestà, il proscioglimento dal contratto arruolamento volontario, in analogia alle disposizioni vigenti per gli allievi ufficiali di complemento.

14. Il tempo utile per la presentazione delle domande d'ammissione al concorso, decorre dal 1° giugno p. v. e scadrà irrevocabilmente il 25 dello stesso mese pei concorrenti ad esame ed il 15 agosto per quelli per titoli.

Gli aspiranti per titoli che alla data del 15 agosto non siano ancora provvisti del certificato di studi richiesto, ma abbiano la possibilità di ottenerlo nelle sessione autunnale d'esami presso le scuole civili, potranno partecipare al concorso presentandone domanda entro il 31 agosto, con riserva di produrre il titolo non appena lo abbiano conseguito ed in ogni caso non più tardi del 31 ottobre p. v., termine ultimo delle ammissioni in collegio. Essi non avranno però diritto di far parte, qualunque sia la classificazione riportata, della graduatoria degli altri aspiranti, di cui al precedente n. 8, ma dovranno essere inscritti in una seconda graduatoria, formata con lo stesso criterio della prima, e potranno essere chiamati all'ammissione solo nel caso che il numero degli idonei della prima graduatoria non sia sufficiente per coprire tutti i posti disponibili.

15. Le domande, redatte in carta bollata da centesimi 50, fir-

(1) Gli esami d'ammissione alla 1ª classe d'istituto tecnico comprendono, nei limiti dei programmi della scuola tecnica di tipo comune: un componimento italiano; una prova scritta di lingua francese (versione dall'italiano); una prova scritta di matematica; un saggio di disegno; un saggio di calligrafia (carattere corsivo); e prove orali di lingua italiana, lingua francese, matematica, storia, geografia e scienze naturali (art. 81 regolamento per gli esami nelle scuole medie ed elementari, approvato con R. decreto 13 ottobre 1904, n. 598).

Chi ha la promozione alla 4ª classe ginnasiale o la licenza da una scuola tecnica di tipo speciale, o ha compiuto il corso di scuole d'arti e mestieri o industriali governative o riconosciute dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio, può essere ammesso alla 1ª classe d'istituto tecnico, superando un esame d'integrazione su programmi stabiliti dal Ministero dell'istruzione pubblica (articoli 51 e 52 del regolamento precitato).

mato, secondo il caso, dal padre o dalla madre o dal tutore dell'aspirante (coll'indicazione del recapito domiciliare), ed indirizzato al comandante del Collegio nel quale il giovane aspira ad essere ammesso, debbono essere presentate ai comandanti di distretto militare, unitamente ai documenti prescritti dal n. 10 del già citato regolamento per l'ammissione ai Collegi militari, alla scuola militare e all'Accademia militare.

I certificati di penalità e quelli di buoni costumi non saranno ritenuti validi se rilasciati in data anteriore di oltre 50 giorni a quello della presentazione.

I comandi di distretto, verificata la regolarità delle domande stesse e dei relativi atti, le trasmetteranno subito ai comandi di Collegio interessati.

16. Le disposizioni concernenti la pensione e le altre spese a carico delle famiglie, e le altre condizioni e notizie che, oltre quelle accennate nel presente manifesto, possono interessare i concorrenti, sono contenute nel regolamento predetto, che trovasi in vendita presso l'editore del *Giornale militare* (tipografia Enrico Voghera in Roma, Corso d'Italia, n. 34) e presso i principali librai delle provincie, al prezzo di cent. 45.

17. Il Ministero non concede alcuna eccezione o deroga alle condizioni stabilite nel presente manifesto e nel predetto regolamento.

*Il ministro*
L. MAJNONI.

## MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

**Magistratura.**

Con decreto Ministeriale del 22 dicembre 1905, registrato alla Corte dei conti il 13 gennaio 1906:

La privazione dello stipendio inflitta con decreto Ministeriale 8 dicembre 1905 al giudice del tribunale di Monteleone, Aldi Bartolomeo, è revocata.

Con R. decreto del 31 dicembre 1905, registrato alla Corte dei conti il 15 gennaio 1906:

Malaguti Luigi, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Palermo, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di L. 700.

David Mariano, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Termini Imerese, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di L. 400.

Con R. decreto del 18 gennaio 1906:

Napoli cav. Saverio, consigliere della Corte d'appello di Catania, è tramutato a Messina, a sua domanda.

Monassi Domenico, presidente del tribunale civile e penale di Legnago, è nominato, a sua domanda, consigliere della Corte d'appello di Venezia.

Pellegrini Carlo, vice presidente del tribunale cibile e penale di Verona, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Legnago con l'annuo stipendio di L. 5000.

Bruni Giuseppe, vice presidente del tribunale civile e penale di Salerno, è nominato consigliere della Corte d' appello di Cagliari, con l'annuo stipendio di L. 5000.

D'Aulisio-Garigliata Guglielmo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Salerno, è incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Lanciano, coll'annua indennità di L. 6000, da prelevarsi sul capitolo 26 del bilancio.

Amalfi Gaetano, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Salerno, è incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Nicosia, con l'annua indennità di L. 600, da prelevarsi sul capitolo 26 del bilancio.

Rossi Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Catania, è tramutato a Nicastro, a sua domanda.

Sangiorgio Nicolò, giudice del tribunale civile e penale di Modica, è tramutato a Sciacca.

Bertolini Alessandro, giudice del tribunale civile e penale di Sarzana, è tramutato a Genova, a sua domanda.

Manzi Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Catanzaro, è tramutato a Modica, col suo consenso.

Felici Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Sciacca, è tramutato a Girgenti, lasciandosi vacante il posto di giudice nel tribunale di Sarzana, per l'aspettativa del signor Giglioni Francesco.

Bossa Gaetano, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Catanzaro, è nominato giudice dello stesso tribunale civile e penale di Catanzaro, coll'annuo stipendio di L. 4000.

Mazzacane Vincenzo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Girgenti, è tramutato al tribunale civile e penale di Bari.

Russo Alfredo, pretore del mandamento di Deliceto, è tramutato al mandamento di Ortanova.

Intonti Raffaele, pretore del mandamento di Sant'Arcangelo di Basilicata, è tramutato al mandamento di Deliceto.

Capitanio Giovanni Battista, pretore del mandamento di Francavilla al Mare, è tramutato al mandamento di Castiglione delle Stiviere.

Petroncelli Camillo, pretore del mandamento di Tagliacozzo, è tramutato al mandamento di Francavilla al Mare.

Marvulli Michele, pretore del mandamento di Rutigliano, è tramutato al mandamento di Conversano, lasciandosi vacante il mandamento di Tiriolo per l'aspettativa del pretore Volpe Giuseppe.

Ercolini Teodoro, pretore del mandamento di Turi, è tramutato al mandamento di Rutigliano.

Di Pierro Michele, pretore, già titolare del mandamento di San Giorgio la Molara, in aspettativa per motivi di famiglia a tutto il 9 gennaio 1906, è richiamato, a sua domanda, in servizio dal 10 gennaio 1906 ed è destinato al mandamento di Volturara Irpina.

Santilli Angelo, pretore, già titolare del mandamento di Cantalupo nel Sannio, in aspettativa per causa d'infermità fino a tutto il giorno 2 dicembre 1905, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri due mesi dal 3 dicembre 1905, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Serrastretta, e continuando a percepire l'assegno del terzo dello stipendio.

Cacciapuoti Giuliano, uditore giudiziario destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Serrastretta, coll'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato colle stesse funzioni e con lo stesso incarico nel mandamento di Cantalupo nel Sannio.

Iannetti Eugenio, uditore in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Verbicaro con la mensile indennità di L. 100, è tramutato nella stessa qualità al mandamento di Celenza Valfortore, continuando a percepire la detta indennità mensile.

Gerace Alberto, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Roma, è tramutato al 5° mandamento di Roma.

Di Tieri Michele, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 5° mandamento di Roma, è tramutato al 2° mandamento di Roma.

Con R. decreto del 21 gennaio 1906:

Tortora Stefano, presidente del tribunale civile e penale di Bobbio, è tramutato a Finalborgo, col suo consenso.

Orengo Giacomo, pretore del mandamento di Dolceacqua, è tramutato al mandamento di Andora.

Pesavento Arturo, pretore del mandamento di Alassio, è tramutato al mandamento di Dolceacqua.

Gogioso Giacomo Vincenzo, pretore del mandamento di Ventimiglia, è tramutato al mandamento di Alassio.

Martino Nicola, pretore del mandamento di Andora, è tramutato al mandamento di Ventimiglia.

Gatti Carlo Camillo, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Torino, è tramutato alla R. procura presso lo stesso tribunale.

Rosetti-Mena Elio Doro, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 2° mandamento di Milano, pel triennio 1904-1906.

Canale Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Carinola, pel triennio 1904-1906.

Mazzarino Giuseppe, vice pretore del mandamento di Sampierdarena, è dichiarato dimissionario per non avere assunto l'ufficio nei termini di legge.

Romano Vincenzo, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Maddaloni.

Imparato Giuseppe, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Napoli.

Nardone Norberto, uditore giudiziario presso la procura generale della Corte d'appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Fondi.

Vulterini Ettore, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Parma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Parma.

Musillami Giovanni, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Palermo, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Palermo.

Lupoli Alessandro, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Catanzaro, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Catanzaro.

Vaccaro Francesco, uditore giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Catanzaro, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Catanzaro.

Pavone Carmine, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Bari, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Gioia del Colle.

Maglione Camillo, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Bari, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Molfetta.

Saladini Francesco, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Ascoli Piceno, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Ascoli Piceno.

Provera Giovanni, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Torino, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Torino.

Chioppa Pasquale, uditore giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Torino, è destinato ad esercitare le funzioni nel 2° mandamento di Torino.

Pinelli Ferdinando, uditore giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Torino, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 3° mandamento di Torino.

De Giuli Giulio, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Torino, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 4° mandamento di Torino.

Levi Mario, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Torino, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 5° mandamento di Torino.

Mollana Umberto, uditore giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Torino, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 6° mandamento di Torino.

Bruno Gustavo, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Torino, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 7° mandamento di Torino.

Striso Gustavo, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Torino, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel 7° mandamento di Torino.

Bozzi Giacinto, uditore giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Torino, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore alla pretura urbana di Torino.

Pressone Luigi, uditore giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Torino, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore alla pretura urbana di Torino.

Gatti Pieto, uditore giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Mondovì, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Mondovì.

Mongardi Andreanno, uditore giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Mondovì, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Mondovì.

**Cancellerie e segreterie.**

Con decreto Ministeriale del 10 gennaio 1906:

Il decreto Ministeriale 31 dicembre 1905 concernente la promozione di 500 alunni di cancelleria ad altrettanti posti di vice cancellieri di pretura o parificati, nella parte che riguarda Marioni Giuseppe, Federici Roberto, Ronza Luigi e Angelini Adriano, è rettificato come segue:

Marioni Giuseppe, alunno di 1ª classe nel tribunale di Voghera, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Voghera, è invece nominato sostituto segretario alla R. procura presso il tribunale di Voghera, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Federici Roberto, alunno di 1ª classe al tribunale di Roma, id., nominato sostituto segretario alla R. procura presso il tribunale di Spoleto, è invece nominato vice cancelliere alla 1ª pretura di Perugia, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Ronza Luigi, alunno di 1ª classe alla pretura di Santo Stefano Belbo, id., nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di San Remo, è invece nominato sostituto segretario alla R. procura presso il tribunale di San Remo, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Angelini Adriano, alunno di 1ª classe alla sezione di Corte d'appello di Perugia, id., nominato vice cancelliere della 1ª pretura di Perugia, è invece nominato sostituto segretario alla R. procura presso il tribunale di Perugia, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Con R. decreto del 14 gennaio 1906:

Di Miceli Girolamo, cancelliere della pretura di Trapani, in aspettativa per infermità fino al 31 dicembre 1905, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per un altro mese a decorrere dal 1° gennaio 1906, con la continuazione dell'attuale assegno.

Con decreto Ministeriale del 17 gennaio 1906:

Loddo Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Quartu Sant'Elena, è tramutato alla pretura di Cagliari.

Sechi Severino, vice cancelliere della pretura di Cagliari, è tramutato alla pretura di Quartu Sant'Elena.

Bellei Pietro, vice cancelliere della pretura di Castelvecchio Subequo in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per tre mesi a decorrere dal 16 gennaio 1906, con l'assegno corrispondente alla metà del suo stipendio.

Alla famiglia del cancelliere della pretura di Cattolica Eraclea:

Cammarata Antonio, sospeso dall'esercizio delle funzioni, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà

dello stipendio di L. 1900 dal 6 novembre 1905 fino al termine della sospensione da esigersi in Caltanissetta con quietanza dello stesso funzionario.

Filiti Edoardo, alunno di 3ª classe nella pretura di Girgenti, è tramutato alla pretura di Misilmeri.

Con R. decreto del 18 gennaio 1906:

In tutti i decreti Regi, ministeriali e presidenziali ed in tutti gli atti e documenti riguardanti la carriera del cav. Torres Valentino, cancelliere della Corte d'appello di Lucca, al cognome Torres è sostituito quello di De Torres.

Trapasso Felice, cancelliere della pretura di Rende, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per un mese a decorrere dall'1 gennaio 1906, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Con decreto Ministeriale del 18 gennaio 1906:

Il decreto Ministeriale in data 26 novembre 1905, col quale Pedamonti Francesco, vice cancelliere della pretura di Schio, in aspettativa per infermità sino al 31 dicembre 1905 fu richiamato in servizio nella stessa pretura di Schio, dal 1° gennaio 1906 è revocato ed è sostituito col seguente:

Pedamonti Francesco, vice cancelliere della pretura di Schio, in aspettativa per infermità fino al 31 dicembre 1905, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per un mese a decorrere dal 1° gennaio 1906, continuando a percepire l'attuale assegno.

Il decreto Ministeriale 22 dicembre 1905, nella parte riguardante il vice cancelliere Taverna Oreste, è così rettificato:

Taverna Oreste, alunno eleggibile agli uffici di cancelliere e segreterie dell'ordine giudiziario, è nominato sostituto segretario alla R. procura presso il tribunale di Alessandria, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Il decreto Ministeriale 31 dicembre 1905 nella parte riguardante il vice cancelliere Masciarelli Carlo è così rettificato:

Masciarelli Carlo, vice cancelliere della pretura di Volterra, temporaneamente applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, con l'annua indennità di L. 300, è tramutato alla pretura di Tirolo, ed è invece temporaneamente applicato alla direzione generale della statistica pel servizio della statistica giudiziaria cessando dal percepire la detta indennità.

Con R. decreto del 21 gennaio 1906:

Stavorengo Giacinto, cancelliere del tribunale di Busto Arsizio, è tramutato al tribunale di Este.

Ronca Ernesto, cancelliere della pretura di Villanova d' Asti, è tramutato alla pretura di Moncalvo, lasciandosi vacante per l'aspettativa del cancelliere Zorzoli Tranquillo il posto nella pretura di Bisacquino.

Pala Francesco, cancelliere della pretura di Favignana, in aspettativa per infermità fino all'11 gennaio 1906, e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Frabosa Soprana, è, a sua domanda, richiamato in servizio dal 1° gennaio 1906 ed è tramutato alla stessa pretura di Frabosa Soprana.

In tutti i decreti Regi, Ministeriali o presidenziali ed in tutti gli atti e documenti riguardanti la carriera del cancelliere della pretura di Cropalati, Ferrari Cataldo, collocato a riposo con decreto 24 novembre 1905, al cognome di Ferrari è sostituito quello di Ferraro.

Con decreto Ministeriale del 22 gennaio 1906:

Ponsero Alberto, alunno gratuito nella pretura di Susa, esonerato dal servizio per adempiere all'obbligo della leva militare, è richiamato in servizio dal 1° febbraio 1906, ed è destinato nel tribunale civile e penale di Susa, con l'annua retribuzione di L. 720.

### Notari.

Con R. decreto del 14 gennaio 1906:

Kellersperg Roberto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cerea, distretto notarile di Verona.

Carli Casimiro, notaro residente nel comune di Sanguinetto, distretto notarile di Verona, è traslocato nel comune di Verona.

Pivetta Giuseppe, notaro residente nel comune di Bertinoro, distretto notarile di Forlì, è traslocato nel comune di Colognola ai Colli, distretto notarile di Verona.

Somaglia di Stoppazzola Francesco, notaro residente nel comune di Nogara, distretto notarile di Verona, è traslocato nel comune di Isola della Scala, stesso distretto.

Magliulo Giuseppe è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Ciorlano, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Blandino Vincenzo è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Barrafranca, distretto notarile di Caltanissetta per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Con R. decreto del 18 gennaio 1906:

Bona Giorgio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Monselice distretto notarile di Padova.

Bianchi Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Zibello, distretto notarile di Parma.

Vela Domenico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Colorno, distretto notarile di Parma.

Gerbi Federico, notaro residente nel comune di Mezzana Mortigliengo, distretto notarile di Biella, è traslocato nel comune di Aramengo, distretto notarile di Asti.

Sersa Delio, notaro residente nel comune di Marano sul Panaro, distretto notarile di Modena, è traslocato nel comune di San Benedetto Po, distretto notarile di Mantova.

Castelfranco Guido, notaro residente nel comune di Firenze, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

### Archivi notarili.

Con decreto ministeriale del 18 gennaio 1906:

La pianta organica dell'archivio notarile di Pesaro, approvata con decreto ministeriale in data 8 novembre 1905, è modificata come appresso:

Un conservatore e tesoriere con lo stipendio di L. 1500. (Con cauzione rappresentante l'annua rendita di L. 100).

Un archivista con lo stipendio di L. 1050. (Con l'obbligo di fungere anche da copista).

### Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 31 dicembre 1905:
registrato alla Corte dei conti il 19 gennaio 1906:

Di Domenico Antonio, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Firenze, è, a sua domanda, trasferito all'Economato di Palermo.

Montanarini Giovanni, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Venezia, è, a sua domanda, trasferito all'Economato di Firenze.

Lodesani Enrico, ufficiale d'ordine di 2ª classe nelle amministrazioni militari, è nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Venezia, con l'annuo stipendio di L. 1500.

### Culto.

Con R. decreto del 21 gennaio 1906:

Sono stati autorizzati:

Il parroco della chiesa di Santa Maria a Ricasoli, in comune di Montevarchi, a rinunziare al legato, disposto a favore di detta chiesa dal fu sac. Ferdinando Foggi.

Il parroco di Santa Maria Maggiore in Nocera Superiore, ad accettare l'eredità disposta dalla fu Maria Felicia Lamberti.

Il parroco di San Giovanni Battista in Foggia, ad accettare il legato di una casa terrena sita in quel Comune disposto dal fu sacerdote Giacomo Festa.

La fabbriceria parrocchiale di Portofino, ad accettare il legato di L. 3000, disposto dal fu Emanuele Guerello.

Il parroco di San Pietro a Sollicciano nel comune di Casellina e Torri, ad accettare la donazione dell'annua rendita netta di

L. 400, offerta dai coniugi Giuseppe Moradei e Luisa Bigi-Moradei.

La fabbriceria parrocchiale di San Tommaso in Genova, ad accettare il legato disposto dalla fu Luigia Remondini vedova Caviglia, consistente in cinque cartelle del prestito della città di Genova del valore nominale di L. 1000 ciascuna.

Il subeconomo dei benefizi vacanti di Lucca, nella rappresentanza della vacante parrocchia di San Lorenzo a Picciorana in comune di Lucca, ad accettare il legato di 100 dollari, pari a L. 525, disposto dal fu Luigi Favilla.

Il parroco di S. Nicolao in Belvedere Langhe, ad accettare il legato di una cartella del debito pubblico di annuo L. 10 di rendita, offerta dalla signora Orsola Benotta, in soddisfazione del legato disposto dal fu barone Antonino Richi.

La fabbriceria parrocchiale di San Giacomo in Ragogna, ad accettare il legato di L. 200, disposto dal fu Domenico Zambano.

La fabbriceria parrocchiale di San Gaetano in Padova, ad accettare il legato di L. 500, disposto dalla fu Teresa Cibele vedova Legnazzi.

Il parroco di San Leonardo in Teramo, ad accettare il legato dell'annua rendita pubblica corrispondente al capitale di L. 2000, disposto a favore della chiesa predetta dalla fu Anna Maria Mancini.

Il parroco di San Giovanni Battista in Lucera, ad accettare il legato di un appezzamento di terreno, disposto dal fu Federico Colucci.

Il parroco di San Giovanni Battista in Lucera, ad accettare il legato di un fondo rustico, disposto dal fu Luigi Leone.

Il parroco di Rosignano Monferrato ad accettare il legato di L. 10,000, disposto dalla fu Maddalena Sassone.

Il parroco di rito greco in Contessa Entellina, ad accettare il legato dell'annua rendita di onze 14, pari a L. 178.50, disposto dal sacerdote Spiridione Loiacono.

La cappella coadiutorale dei SS. Grato ed Antonio in Rivoira, comune di Boves, ad accettare il legato di L. 200, disposto dalla fu Margherita Giuliano, rimanendo così modificato l'art. 2 del precedente Nostro R. decreto in data 25 maggio 1905.

## MINISTERO DEL TESORO

### **Pensioni** *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazione del 7 febbraio 1906:

Gentili Adelaide, ved. Perrillo, L. 50.16.
Cabiati Gio. Batta, colonnello, L. 5600.
Benvenuti Giuseppa, ved. Corsi, L. 1102.
Ziino Emanuele, marinaro di porto, L. 768.
Gandini Luigi, segretario, L. 2640.
Tempo Luigi, tenente colonnello, L. 3720.
Di Paolo Pasquale, guardia di finanza, L. 574.66.
Bonino Maria, lavorante della guerra, L. 228.
Boninsegna Lodovico, capitano, L. 2364.
Lusso Angelo, vice brigadiere postale, L. 750.
Sardi Valentino, guardia carceraria (indennità), L. 1741.
Cafiero Vincenzo, sotto brigadiere di finanza, L. 620.
Valier Caterina, ved. Sartorelli, L. 986.
Giannuzzi Giuseppe, capitano, L. 2484.
Cardinale Giuseppe, 2° capo infermiere, L. 620.
Esposito Anna, ved. De Falco, L. 150.
Alivorti Andrea, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 575.
Giannini Natale, sotto brigadiere di finanza, L. 700.
Ortelli Faustina, ved. Salarini, L. 591.66.
Ferrari Paolo, capitano, L. 3000.
Mulazzani Giuseppe, caporale, L. 470.40.
Pianaro Giovanni, guardia di città, L. 315.33.
Venturini Ognibene, capitano, L. 2561.
Chiocchi Barbara, ved. Facchini, L. 150.
Montanari Luigi, ved. Poletti, L. 151.83.
Ferraris Carlo, custode, L. 960.
Dalbuono Ugo, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 450.
Dossi Domenico, lavorante della guerra, L. 545.
Fasiani Antonio, tenente colonnello, L. 4106.
Lugli Umberto, capitano, L. 2141.
Terenzi Gio. Batta, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 560.
Cambria Giovanni, guardia di città, L. 498.33.
Marino Giuseppe, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 820.
Ferrari Luigia, ved. Giani, L. 149.60.
Fiore Augusto, colonnello, L. 4933.
Pucci Ulisse, maggiore, L. 3150.
Bagnesi Alessandro, capitano, L. 2031.
Andreassi Pasquale, ufficiale d'ordine, L. 1512.
Guerucci Margherita, ved. Marchetti, L. 610.33, di cui:
a carico dello Stato, L. 575.66;
a carico del comune di Livorno, L. 34.67.
Lagomarsini Luigia, ved. Tambato, L. 1066.66.
Righetti Rita, ved. Rey, L. 1726.66.
Chiereghin Nicolò, giudice, L. 3258.
Ciraulo Antonina, ved. Trapani, L. 711.
Orsi Aristo, vice brigadiere postale, L. 750.
Diaspro Pasqua, ved. Rizzo, L. 345.33.
Sarro Adelina, ved. Staffa, L. 880.66.
Barionovi Francesca, ved. Viola, L. 636.66, di cui:
a carico dello Stato, L. 473.69;
a carico del comune di Caserta, L. 162.97.
Benini Annunziata, ved. Bechelli, L. 840.
Costanzo Maria, ved. Maranca, L. 716.66.
Sambartolomeo Amalia, ved. Braga, L. 1120.
Del Pozzo Pasquale, guardia carceraria (indennità), L. 1466.
Rossi Alessandro, capitano, L. 2330.
Sozzani Ciro, capitano, L. 2042.
Gambarini Ernesto, tenente colonnello L. 4071.
Paolasso Valeriano, guardia di finanza, L. 261.33.
Stanisci Teresa, ved. De Rosa (indennità), L. 2333.
Balbi Bernardo, segretario. L. 2000.
Annuale Mariano, archivista, L. 2112.
Romani Augusto, ved. Ciampolini, L. 704.
Bortoli Romilda, ved. Zara, L. 788.33.
Avogadro di Vigliano Pietro, maggior generale, L. 7200.
Lolli Maddalena, ved. Barone, L. 533.33.
Pratesi Giuseppe, capo lavorante della guerra, L. 550.
Gentile Matilde, ved. Spina, L. 160.
Bernabò-Brea Regolo, colonnello, L. 5600.
Crozzoli Michele, operaio di marina, L. 456.
Zappalà Salvatore, guardia di finanza, L. 543.33.
Ferraris Maddalena, ved. Gilardi, L. 1015.66.
Cesarini Virginia, ved. Baronciani, L. 106.66.
Cappiello Michele, ved. Seydoux, L. 189.12.
Brodà Luigi, furier maggiore, L. 864.
Marchesi Cesare, id., L. 802.80.
Orgitano Giuseppe, sotto ispettore forestale, L. 2400.
Basi Adamo, furier maggiore, L. 762.
Sersante Adele, ved. Fanti (indennità), L. 3788.
Vacca Emanuele, capitano, L. 1650.
Rezza Emilio, colonnello, L. 5600.
Urtoller Carolina, ved. Soldi, L. 2629.33.
Mirabella Mario, servente, L. 577.
Fusai Cesira, ved. Guglielmini, L. 317.
Andreini Marianna, ved. Massagli, L. 387.
Margiotta Angelo, capo squadra telegrafico, L. 887.
Pezzatini Silvio, tenente, L. 1515.
Rossi Giuseppe, capo squadra telegrafico, L. 1050.
Pau Maria Giovanna, ved. De Lorenzo, L. 1900.66.

Scagliotti Pietro, guardia carceraria, L. 870.
Galluppi Elvira, orfana di Giovanni, agente delle imposte, L. 399.
Romano Giacomo, capo infermiere, L. 1113.60.
Nagliati Aristide, capitano, L. 2329.
Loverani Giovanni, tenente colonnello, L. 4160.
Carotti Aldegonda, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 535.80.
Boschi Rosa, id. id., L. 338.40.
Del Taglia Angiola, id. id., L. 334.95.
Gambius Giuseppa, id. id. L. 408.24.
Trombetta Francesca, id. id., L. 415.74.
Scuderi Carmela, id. id., L. 380.10.
Bobba Filomena, id. id., L. 300.
Cossu Giuseppa, id. id., L. 300.
Privitera Pietra, id. id., L. 412.80.
Scardaci Vincenza, operaia manifatture tabacchi, L. 398.16.
Perotti Ottavia, id., L. 414.18.
Moretti Sebastiano, maresciallo di finanza, L. 806.66.
Fabbri Vittoria, ved. Mercogliano, L. 505.66.
Trimarchi Letterio, infermiere, L. 640.
Saddi Giuseppe, soldato, L. 300.
Moraghi Pietro, appuntato d'artiglieria, L. 540.
Spessa Giovanni, vice brigadiere postale (indennità), L. 1500.
Brinzo Tommaso, caporal maggiore, L. 360.
Diamanti Santo, soldato, L. 675.
Giulino Nicola, carabiniere, L. 640.
Francesia Berta Giov. Battista, operaio d'artiglieria, L. 437.50.
Gambetti Amedeo, guardia di città, L. 278 87.
Ricciardi Giuseppa, ved. Roncati, L. 1139.50.
Baio Onofria, madre di Ferrara, fuochista, L. 240.

Con deliberazione del 14 febbraio 1906:

Robert Vincenzo, capitano, L. 2227.
Lindri Attilio, topografo, L. 2880.
Bettanini Isabella, ved. Vari, L. 1425.66.
Boglia Elisa, ved. Giusto, L. 2666.66.
Fogalli Ignazio, maresciallo delle guardie di città, L. 870.
Zoboli Oreste, sotto-brigadiere di finanza, L. 700.
Chiadò Piat Anna, ved. Palumbo, L. 308.66.
Pastore Vincenzo, operaio di marina, L. 747.50.
Della Valle Gabriela, ved. Baiotti, L. 303 33.
*Promoli Luigi, capitano, L. 2223.*
Bartoli Giuseppe, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1173.20.
Oneto Luigi, maggiore, L. 3072.
Manaro Lodovico, capo tecnico, L. 2880.
Civolani Gaetano, 2° nocchiere, L. 726.
Di Biase Alfonso, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 7x6.
Zaniolo Giuseppe, maresciallo id. id., L. 1198.40.
Chiarena Antonio, operaio d'artiglieria, L. 455.50.
De Maria Gabriele, maresciallo di finanza, L. 763.33.
Biundo Salvatore, intendente di finanza, L. 5546.
Galluzzi Giuseppe, professore di università, L. 6100.
Rossi Giovanna, ved. Bissocoli, L. 427.33.
Rissotto Andrea, capo tecnico, L. 3360.
Nardone Maria, ved. Sessa, L. 150.
Donato Oreste, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 744.
Setti Ernesto, usciere (indennità), L. 1800.
Della Seta Settimio, capitano, L. 2137.
Salerno Valentino, operaio d'artiglieria, L. 509.50.
Pavia Stefano, usciere, L. 1004.
De Leo Placido, inserviente, L. 633.
Masi Umberto, capitano, L. 2316.
Bobba Agostina, ved. Gedda, L. 193.83.
Cafiero Amalia, ved. Coppero, L. 326.66.
Gerosa Natale, capitano, L. 2489.
Stassano Ernesto, maggiore, L. 2016.
Licastro Giuseppe, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1299.20.
Serra Francesco, brigadiere di finanza, L. 893.33.
Mazza Camillo, capitano, L. 2141.
Marcon Parisio, capitano, L. 4059.
Bracale Giovanni, brigadiere guardie di città, L. 1040.
Colleoni Giacomo, brigadiere postale, L.1056.
Mengato Costante, guardia di città, L. 920.
Giovanni Alessandro, giardiniere, L. 1244.
Caminiti Carmelo, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 820.
Debbia Achille, brigadiere di finanza, L. 806.66.
Puccini Primo, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1148.
Crosio Carlo, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 575.
Cecchi Luigi, capitano, L. 2912.
Miù Luigi, ufficiale giudiziario (indennità), L. 1296.
Farlatti Carlo, capitano, L. 2683.
Viale Isabella, ved. Pavolini (indennità), L. 2444.
Pilacella Italia, ved. Valerio, L. 391.06.
Selvaggio Pasquale, operaio di artiglieria, L. 490.
Zanolini Pier Giovanni, sotto brigadiere di finanza, L. 740.
Fiorilli Carlo, direttore generale, L. 5500.
Scapino Luigi, segretario, L. 3360.
Casella Teresa, ved. Balbi, L. 191.66.
Florio Innocenzo, operaio di marina, L. 705.
Piccone Giuseppe, primo ragioniere, L. 3944.
Gremia Carmela, ved. Politi, L. 499.
Mazzuccato Giovanni, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 560.
Mazzarino Giovanni, sotto brigadiere di finanza, L. 322.
Penzi Giuseppe, capo semaforista, L. 1248.80.
D'Antoni Adele ved. Rondinelli, (indennità), L. 1400.
Ciattini Casimiro, guardia di città, L. 880.
Spinelli Gio. Batta, tenente colonnello, L. 4160.
Guerini orfani di Pietro, operaio della guerra, L. 150.
Corona Francesco, guardia di città, L. 517.
Bruno Michele, capo operaio artiglieria, L. 1152.
Lusignani Manfredo, delegato del tesoro, L. 4800.
Spigna Luigi, capo operaio di marina, L. 1134.
Giustini Gaetano, capitano di corvetta, L. 3520.
La Viola Giuseppe, capitano, L. 2859.
Pegazzano orfani di Lorenzo, operaio di marina, L. 184.
Ostorero Paolino, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1213.40.
Di Felice Divinangelo, id., L. 1213.40.
Rossi Domenico, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 590.
Lagnese Rosa ved. Ranni, L. 400, di cui:
a carico dello Stato, L. 102.83.
a carico della provincia di Caserta, L. 297.17.
Gravina Giuseppe ved. Salvini, L. 384.
Leuzzi Saveria ved. Astori, L. 171.
Sammarco Giuseppe, sotto brigadiere di finanza, L. 617.
Brancati Eleonora ved. Vitagliano, L. 576.
Varo Filomena ved. Ciccone, L. 612.33.
Masini Pietro, ricevitore del registro, L. 2133.
Salvia Teresa ved. Brienza, L. 894.33.
Vecchi Leone, maresciallo di finanza, L. 500.
Bertorelli Giovanni, direttore carcerario, L. 2202.
Ghezzi Mansneta ved. Lesma (indennità), L. 1833.
Rayneri Luigi, ispettore demaniale, L. 3962.
Castagnetti Carlo, brigadiere di finanza, L. 460.
Randazzo Guglielmo, ricevitore doganale, L. 3360.
Masseangeli Giovanni, tenente colonnello, L. 3511.
Izzo Giovanni, appuntato carcerario, L. 960.
Minetti Stanislao, capo operaio di marina, L. 1200.
Monteriso Vincenzo, maestro di marina, L. 1400.
Cinotti Giuseppe, guardia di finanza, L. 230.
Tealdi Antonio, presidente di tribunale, L. 2411.
Calenda Matilde, ved. Grassi, L. 1616.
Schena Teodoro, appuntato nei RR. carabinieri, L. 342.
Rossi Lucillo, maresciallo id., L. 1148.
Giraldi Pietro, maggiore, L. 2956.
Schiavone Nicola, appuntato carcerario, L. 780.
Proietto Camillo, guardia di città, L. 920.

Campoccia Francesco, capitano, L. 2432.
D'Asti Luigi, appuntato nei RR. carabinieri, L. 342.
Tagliero Adolfo, furier maggiore, L. 802.
Orlandi Maria Domenica, ved. Linari, L. 246.66.
Scognamillo Filippo, custode, L. 979.
Gordoscq Margherita, orfani di Pietro, capitano, L. 938.66.
Crocco Domenico, orfano di Antonio, ufficiale di porto, L. 1271.
Mussato Erminia, ved. Pogliani, L. 965.33.
Delle Piane Luigi, capitano, L. 2670.
Toroni Giovanni, id., L. 2041.
Cappuccini Maria Caterina, ved. Tosoni, L. 265 66.
Diaz Filippo, giudice, L. 3078.
De Simone Luigi, macchinista, L. 1223.60.
Bitello Leonarda, ved. Bonacini (indennità), L. 2933.
Nappi Saverio, soldato, L. 300.
Gay Cesare, ufficiale d'ordine (indennità), L. 1406.
Canova Eugenia, ved. Manfa, L. 500.
Montarese Lorenzo, operaio di marina, L. 900.
Ferretti Ferdinando, soldato, L. 300.
Mazzoni Giuseppe, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 966.66.
Orian Osvaldo, operaio nella manifattura dei tabacchi, L. 984.
Roda Francesco, id. id., L. 480.
Gaudioso Anna, operaia id., L. 300.
Alberino Luigia, id. id., L. 330.75.
Bottaro Rosa, id. id., L. 503 88.
Esposito Gaetana, id. id., L. 406.02.
Marino Giuliana, id. id., L. 322.92.
Degli Innocenti Teresa, id. id., L. 478.80.
Nasta Carolina, id. id., L. 557.52.
Barbagallo Carmela, id. id., L. 345.72.
Laurenzi Alfonso, operaio id. (indennità), L. 1464.
Bianchi Augusto, id. id., L. 740.46.
Gambino Carmela, operaia id., L. 459.
Nardi Antonio, operaio id., L. 840.
Pompei Maria, operaia id., L. 552. 96.
Cattelino Luigia, id. id., L. 441.
Marchese Maria, id. id., L. 603.48.
Chiussi Ermaldo, carabiniere, L. 640.

Con deliberazioni del 21 febbraio 1906:

Freddi Annunciata, ved. Devoti (indennità), L. 916.
Sabatini Ferminia, ved. Caglieri (indennità), L. 2058.
Goretti Oreste, maggiore, L. 2580.
Iannaccaro Beniamino, capo squadra telegrafico, L. 910.
D'Angelo Domenico, soldato, L. 314.
Castellenti Donato, maresciallo di finanza, L. 863.33.
Ciravegna Giovanni, operaio della guerra, L. 362.50.
Derai Antonio, operaio di marina, L. 900.
Chiribiri Elisabetta, ved. Grespi, L. 161.
Piccolo Fiore, ved. Pasquale, L. 1204.
Raspini Giuseppe, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1213.40.
Cori Ardelio, guardia di città, L. 275.
Masciotti Angelo, professore, L. 3705.
Varisco Cesare, capo lavorante della guerra, L. 800.
Osta Ernesto, agente delle imposte, L. 2314.
Augurio Tommaso, operaio della guerra, L. 734.
Marana Falconi Vittorio, capitano, L. 2041.
Gesmini Maddalena, ved. Poscetelli, L. 87.28.
Aliprandi Cisella, ved. Giani, L. 1088.
Predella Lia, ved. Longhi (indennità), L. 2844.
Fiory Ottavio, orfano di Giovanni, ufficiale d'ordine, L. 704.
Condò Luisa, ved. Campochiaro (indennità), L. 2000.
Goracci Oreste, custode, L. 756.
Negrelli Antonia, ved. Dal Vago, L. 650.
Canavero Carolina, ved. Ballesio, L. 1150.33.
Vinci Maria, ved. De Pasquale, L. 200.
Canzoneri Marianna, ved. Rivolta, L. 1170.
Gargiulo Gaetana, ved. Di Nocera, L. 148.
Petragnani Almerunda, ved. Ansidi, L. 1133 33.
Niccolò Francesco, delegato di P. S., L. 2880.
Micalizio Giacomo, operaio di artiglieria, L. 734.
Iserani Ferdinando, brigadiere RR. carabinieri, L. 780.
Merli Mattia, operaio di artiglieria, L. 590.
Agosti Giuseppe, lavorante artiglieria, L. 430.
Comini Ettore, inserviente (indennità), L. 1650.
Sabbione Luigia, ved. Mulattieri (indennità), L. 1700.
Bruno Ferdinando, sotto brigadiere di finanza, L. 579.
Passanise Sebastiano, maresciallo di finanza, L. 816.66.
Toracca Leopoldo, capitano, L. 1890.
Rabbaglietti Melchiorre, maggiore, L. 3150.
Palermo Antonia, ved. Pipitone, L. 410.66.
Molino Arcangela, ved. Canavotto, L. 326.66.
Amerio Gio. Batta, cancelliere, L. 1920.
Bitta Giovanni, sottobrigadiere di finanza, L. 313, di cui:
A carico dello Stato, L. 283.83.
A carico del comune di Firenze, L. 29.17.
Lazzaroni Giacomo, cancelliere, L. 1341.
Pellizzari Semplicio, guardia di città, L. 315.33.
Zappata Luigi, ufficiale d'ordine, L. 2147.
Bossoni Vittorio, capitano, L. 1975.
Marchesani Antonia, ved. Tolavi, L. 1053.33.
Corti Umberto, capo cannoniere, L. 1324.40.
Ceccacci Anna, ved. Casale, L. 640.
Blasi Elisa, ved. Kiestaller, L. 1043.33.
Ronga Francesco, cancelliere, L. 4586.
Lambone Rosalia, ved. Brocato, L. 384.
Ricciuti Giovanni, servente, L. 665.
Drudi Gio. Batta, appuntato nei RR. carabinieri, id. id., L. 430.
Bongiorni Gaetano, maggiore, L. 2880.
Santarelli Giuseppe, ufficiale d'ordine, L. 1647.
Fiastri Carolina, ved. Mattia, L. 1866.66.
Gravina Alberto, disegnatore (indennità), L. 1200.
Nastasi Vincenzo, maggiore, L. 2970.
Ronchi Raffaele, capitano, L. 2346.
Paroli, orfani di Giovanni, sottotenente, L. 300.
Ciacci Ferdinando, guardia di città, L. 476.66.
Lauro Anselmo, capitano, L. 2542.
Coppola Vincenzo, servente, L. 854.
Lombardi Elvira, ved. La via, L. 582.33.
Pala Salvatore, brigadiere di finanza, L. 389.
Cotta Rosa, ved. Torelli, L. 733.33.
Arnoldi Rosa, ved. Coccoli, L. 137.66.
Tirosano Giuseppe, capo lavorante della guerra, L. 800.
Costigliolo Domenico, operaio di artiglieria, L. 590.
De Fortis Enrico, tenente, L. 1697.
Apollonio Antonia, ved. Sgualdrini, L. 171.66.
Baglietto Vincenzo, operaio di marina, L. 1000.
Grasso Giovanni, lavorante di artiglieria, L. 430.
Covizzi Crisante, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 575.
Pilato Adelaide, ved. Barbato, L. 150.
Cavalcanti Giovanna, ved. Sifola, L. 476.08.
Giraldi Francesco, operaio di marina, L. 660.
Barberis Carlo, maggiore, L. 3520.
Costa Giovanna, ved. Gorreta, L. 220.66.
Zamboni Angelo, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 690.
Rossotto Caterina, ved. Ferrero, L. 320.
Servetti Ottavio, capitano, L. 2317.
Gritti Enrico, sotto-ispettore forestale, L. 2183.
Minucci Cesare, colonnello, L. 4160.
Gori Andrea, soldato, L. 540.
Pizzicara Carmelo, operaio di artiglieria, L. 536.
Mantica Pasquale, guardia di finanza, L. 418.
Reffo Oreste, brigadiere di finanza, L. 330.
Bracco Venerando, tenente colonnello, L. 4160.
Vincenzi Luigi, operaio di artiglieria, L. 500.

Ferrari Giuseppe, maggiore, L. 3368.
Gianotti Modesta, ved. Bobba, L. 1905.33.
Sergio Concetta, ved. Rubino, L. 528.
Sganga Vito, lavorante di artiglieria, L. 505.
Salvatori Marzio, guardia carceraria, L. 630.
Leone Adamo, tenente, L. 950.
Bressan Luigia, ved. Valcozzena, L. 57.45.
Cerasomma Teresa, operaia manifatture dei tabacchi, L. 676.80.
Greco Luigia, id. id., L. 425.88.
Urzi Sebastiana, id. id., L. 392.16.
Sicari Francesca, id. id., L. 300.
Bocuzzi Elisabetta, id. id., L. 332.64.
Crovella Anna, id. id., L. 354.75.
D'Este Napoleone, soldato, L. 540.
Boccalari Vittorio, id., L. 540.
Serpentino Carmelo, guardia di finanza, L. 800.
Landi Alfredo, caporale, L. 360.
Cucchi Luigi, soldato, L. 540.
Passerini Ermenegildo, tenente, L. 1416.
Dionisi Agata, ved. Ingrassia (indennità), L. 4250.
Favilla Ciro, soldato, L. 300.
Garbarini Chiara, madre di Ferrotti, commissario di pubblica sicurezza, L. 1600.
De Sangro Alfonso, sottotenente, L. 1187.
Cornaro Giovanni, colonnello, L. 5848.
Origo Enrica, orfana di Giuseppe, tenente, L. 191.
Lupo Matilde, ved. Moschettini (indennità), L. 8737.
Lorenzino Alessandro, guardia di finanza, L. 230.
Maisano Angelo, soldato, L. 300.

### Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti in sezioni unite.*

Con decisione del 2 febbraio 1906:
Santoro Gennaro, appuntato carcerario, L. 960.
Con decisione del 9 febbraio 1906:
D'Auria Catello, operaio di marina, L. 787.50.
Con decisione del 23 febbraio 1906:
Fedele Matilde, ved. Mingelli, L. 1536.

---

### Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

**Avvocature erariali.**

Con R. decreto del 24 aprile 1906:

Croce Gabriele, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione militare, è nominato applicato di 3ª classe nelle RR. avvocature erariali, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° maggio 1906.

Con R. decreto del 26 aprile 1906:

Lorenzoni Giuseppe, applicato di classe transitoria, è nominato applicato di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° maggio 1906, cessando l'assegno *ad personam* di L. 60, di cui ora è provvisto.

**Intendenze di finanza.**

Con R. decreto del 22 aprile 1906:

Moro avv. Enrico, vice segretario di ragioneria di 2ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, con l'annuo assegno di L. 1200, a decorrere dal 1° maggio 1906.

---

## Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,293,320 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 35, al nome di *Acampora* Gennaro fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della madre Teresa Sorrentino di Andrea vedova *Acampora*, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Acanfora* Gennaro fu Luigi, minore, sotto la patria podestà della madre Teresa Sorrentino di Andrea ved. *Acanfora*, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 maggio 1906.

*Il direttore generale*
MANCIOLI.

---

RETTIFICA D'INTESTAZIONE ([illegible] *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,283,240 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 120, al nome di Bamfi *Giuseppina* e *Laura* di Giuseppe Antonio, minori, domiciliato in Caravaggio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bamfi *Laura-Giuseppa* e *Laura-Francesca* di Giuseppe Antonio, minori, ecc. come sopra, vere proprietarie della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 maggio 1906.

*Il direttore generale*
MANCIOLI.

---

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,163,784 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 50, al nome di Bragantini *Carlo* ed Achille del fu Ottavio, minori, sotto la tutela di Bragantini Vittorio di Luigi, domiciliati in Verona, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bragantini *Gaetano-Carlo* ed Achille fu Ottavio, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 maggio 1906.

*Il direttore generale*
MANCIOLI.

---

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0 cioè: n. 841,077 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 140, al nome di *Marauda* Giovanni Stefano, minore, sotto la patria potestà della madre Plavan Susanna Elisabetta, domiciliato a Luserna San Giovanni (Torino); n. 882,035 per L. 110, a favore di Marauda Giovanni Stefano fu Giovanni Stefano, ecc., come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Maraude* Giovanni Stefano fu Stefano, ecc., come sopra, vero proprietario delle rendite stesse.

**Ai termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.**

Roma, il 19 maggio 1906.

*Il direttore generale*
MANCIOLI.

---

**Avviso per smarrimento di ricevuta** (3ª *pubblicazione*).

Il sig. Gennaro Guarino fu Antonio ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 97 ordinale, n. 84 di protocollo e n. 1188 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Lecce in data 7 febbraio 1906, in seguito alla presentazione di un certificato d'usufrutto della rendita complessiva di L. 150 consolidato 5 0|0, con decorrenza dal 1° luglio 1905.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Gennaro Guarino fu Antonio il nuovo titolo proveniente dall' eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 19 maggio 1906.

*Il direttore generale*
MANCIOLI.

---

**Direzione generale del tesoro** (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 21 maggio, in lire 100.00

*AVVERTENZA.*

***La media del cambio odierno essendo di L. 99.88 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 21 maggio occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.***

**Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 21 al giorno 27 maggio 1906 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.00.**

## MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

### Ispettorato generale dell'industria e del commercio

**Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d' agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).**

*19 maggio 1906.*

| CONSOLIDATI | Con godimento in corso | Senza cedola | Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi |
|---|---|---|---|
| 5 % *lordo*..... | 105,61 28 | 103,61 28 | 104,07 67 |
| 4 % *netto*..... | 105,22 86 | 103,22 86 | 103,69 25 |
| 3 1/2 % *netto* . | 103,80 21 | 102,05 21 | 102,45 98 |
| 3 % *lordo*..... | 72,41 67 | 71,21 67 | 72,09 53 |

# CONCORSI

## R. CONSERVATORIO DI MUSICA DI PARMA

### Esami di licenza e di magistero.

Il 1° luglio 1906 si apre la sessione ordinaria degli esami pel conseguimento del diploma di licenza, che è titolo di magistero nei corsi principali di questo conservatorio. Agli esami sono ammessi anche candidati estranei al conservatorio stesso (art. 52 dello statuto approvato con R. decreto 2 maggio 1901). Le norme da seguirsi sono stabilite dagli articoli sottoindicati del regolamento speciale per gli esami, approvato con decreto Ministeriale 21 luglio 1905 (art. 53 dello statuto).

Art. 22. — Il diploma di licenza viene rilasciato soltanto al candidato il quale abbia:

*a*) superato ciascuna delle prove stabilite per l'esame di licenza nel corso principale;

*b*) ottenuta la licenza nelle materie complementari, tecniche e letterarie obbligatorie pel corso superiore almeno nella sessione straordinaria (1) dell'anno in cui ha avuto luogo il suo esame di licenza del corso principale.

Art. 23. — I candidati estranei hanno l'obbligo, oltrechè di sostenere le prove stabilite per l'esame del corso principale, di ottenere mediante esami o presentazione di titoli equipollenti (salvo il disposto dell'art. 8) (2) le licenze nelle materie complementari, tecniche e letterarie obbligatorie, tanto pel grado normale, quanto pel grado superiore del corso stesso.

Art. 24. — Non possono qualificarsi come estranei coloro i quali siano già stati allievi del conservatorio. È fatta eccezione per quelli che fossero stati costretti ad interrompere i corsi da forza maggiore.

Art. 25. — Gli esami di riparazione non sono accordati che per quelle prove delle materie complementari, tecniche o letterarie, nelle quali il candidato sia caduto nella sessione ordinaria.

Art. 29. — Salvo i casi di forza maggiore, i candidati sono tenuti a presentarsi agli esami nella sessione per la quale sono inscritti.

Quelli che che non si presentano, siano alunni, siano estranei, decadono da qualunque diritto verso il conservatorio.

Art. 55. — I programmi d'esame sono stabiliti dal R. decreto n. 108 con data 2 marzo 1899 (3).

Per essere ammessi agli esami di licenza nel corso principale, i candidati siano alunni, siano estranei devono presentare al direttore non più tardi del 1° giugno una domanda in carta da bollo da cent. 50, accompagnata da una marca da bollo da L. *una* e dalla somma di:

Lire cinquantasei, per la licenza in composizione;
» quarantotto, per la licenza in violino e violoncello;
» quarantasei, per la licenza in canto;
» quarantaquattro, per la licenza in istrumenti da fiato di legno e di ottone;
» quarantadue, per la licenza in contrabasso;
» trentotto, per la licenza in pianoforte, organo o arpa.

I candidati estranei debbono aggiungere i seguenti documenti legalizzati:

*a*) Atto di nascita;
*b*) attestato recente di buona condotta.

(1). La sessione straordinaria si tiene durante l'ottobre.

(2). L'art. 8 citato stabilisce quanto segue: « Le Commissioni esaminatrici hanno facoltà di tenere validi o no, i titoli equipollenti e quindi pretendere, secondo il caso, la prova su tutto o su parte delle materie d'esame ».

(3). I programmi vengono spediti a chi ne faccia richiesta alla Direzione del conservatorio.

Parma, 8 maggio 1906.

Il direttore
GUIDO ALBERTO FANO.

## Collegio Reale delle fanciulle in Milano

AVVISO DI CONCORSO

Nel Collegio Reale delle fanciulle in Milano è aperto il concorso a posti di studio semigratuiti vacanti col prossimo anno scolastico 1906-907.

I genitori delle aspiranti, o chi per essi, dovranno presentare al Consiglio direttivo del Collegio Reale, non più tardi del 20 giugno p. v. la loro domanda in carta da bollo da cent. 60 corredata dei seguenti documenti, debitamente legalizzati:

a) atto di nascita della giovanetta;

b) attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

c) attestato medico di sana costituzione;

d) certificati comprovanti le benemerenze e le condizioni di fortuna delle famiglie;

e) obbligazione legale dei genitori o di chi ne fa le veci all'adempimento delle condizioni stabilite dal vigente statuto organico di questo Reale educatorio femminile.

Il concorso ai posti di favore si fa principalmente per titoli, dai quali risultino le benemerenze dei genitori delle aspiranti e le condizioni relativamente ristrette di loro fortuna.

Entra però come elemento del concorso anche un esame delle aspiranti, proporzionato alla loro età e alla classe in cui devono essere inscritte.

L'esame sarà tenuto nella sede di questo educatorio nel giorno 25 giugno p. v., alle ore 9.

L'età minima per l'ammissione delle alunne è fissata a 6 anni, la massima a 12.

In casi eccezionali, il Consiglio può ammettere nell'educatorio alunne che abbiano superato i dodici anni, se vengono da altri Istituti congeneri a questo collegio delle fanciulle e si abbiano ottime e sicure informazioni della loro condotta precedente.

La retta annuale per le alunne a posto semigratuito è di L. 400 (quattrocento) pagabili a rate trimestrali anticipate.

L'alunna paga l'intera retta del trimestre anche se entra a trimestre incominciato.

Le allieve poi, al primo entrare in collegio, pagano L. 600 (seicento) per la provvista del corredo. È data facoltà ai parenti di versare le L. 600 in due rate semestrali anticipate.

Negli anni successivi le convittrici pagano L. 300 (trecento) annue, in rate trimestrali anticipate, per la conservazione e rinnovazione del corredo stesso.

Quando un'alunna a posto semigratuito entra nell'educatorio, la sua famiglia a garanzia dei futuri pagamenti, depone nella Cassa dell'Istituto la somma di L. 100, la quale non viene restituita che quando l'alunna lascia il collegio.

L'alunna ammessa non potrà entrare definitivamente nell'Istituto se non dopo che il medico dell'educatorio abbia riconosciuto a lei confacente il regime ordinario del collegio.

Nelle istanze dovrà essere indicato con precisione il domicilio della persona che ricorre.

Milano, 10 maggio 1906.

*Il presidente del Consiglio direttivo*
GIOVANNI VISCONTI VENOSTA.

# Parte non Ufficiale

## DIARIO ESTERO

S. M. il Re Vittorio Emanuele, assieme al presidente della Confederazione svizzera, inaugurò il giorno 19 la più grande galleria ferroviaria che sia nel mondo, attraverso il monte Leone, della catena denominata del Sempione.

Del fatto grandioso ci occupiamo in altra parte del giornale; rileviamo qui solamente quello che ne dicono i giornali svizzeri. Essi sono unanimi nell'esprimere la loro soddisfazione per il traforo del Sempione, che costituisce un nuovo legame fra la Svizzera e l'Italia, e nel fare gli elogi del Re d'Italia, del quale rilevano le alte virtù di saggio Capo di Stato, che ha profondamente studiato i bisogni del suo popolo e della società moderna. Dichiarano che gli straordinari progressi economici fatti dall'Italia non sono evidentemente opera di un solo uomo: la genialità naturale e la meravigliosa vitalità della popolazione italiana non domandavano che di esplicarsi liberamente; ma non si potrebbe mai troppo apprezzare la parte del Re, che unisce ad uno spirito chiaro, largo, liberale e moderno una ferma volontà.

Il *Journal de Genève*, dopo aver fatta la storia della casa di Savoia e dei rapporti di essa colla Svizzera, scrive:

« Il Re che accorre sempre per il primo ove il suo popolo soffre, dimostra di avere ereditato da suo padre la devozione, la lealtà ed il coraggio del Re galantuomo. Acclamandolo fra noi possiamo ripetere il grido di guerra degli antichi soldati piemontesi: *Savoia! Savoia!* »

***

La stampa russa e l'estera in generale seguitano a commentare l'indirizzo di risposta al discorso dello Czar, perocchè questo compendia nè più nè meno che il programma costituzionale russo, quale lo vuole la Duma. Si comprende pertanto come la discussione dell'indirizzo abbia occupato tante sedute di dieci e persino dodici ore ciascuna.

Il punto più spinoso di ogni questione è quello che tocca all'espropriazione fondiaria la quale ha trovato propugnatori tanto per la sua minore proporzione limitata ai beni demaniali, quanto per le diverse gradazioni ad arrivare sino alla proposta massima di espropriazione delle terre del demanio, dei conventi e dei signori. Per queste ultime si provvederebbe istituendo una Banca agraria che le riscatterebbe, e verrebbero poi, come gli altri terreni, cedute ai contadini che le pagherebbero poco a poco.

L'espropriazione fondiaria però è il punto più controverso, e sarà quello che dividerà i partiti, di cui uno già intanto si delinea nei polacchi. Questi tendono alla loro autonomia e non fanno questione di espropriazione di terre. I proprietari polacchi stabiliti nelle provincie della piccola Russia si rendono conto che la espropriazione farebbe sparire la loro influenza. Essi perciò si uniscono al gruppo dei nobili contrario alla cessione delle terre.

Al Consiglio dell'Impero Witte parlò lungamente intorno alle conseguenze terribili che avrebbe la soppressione della disuguaglianza della proprietà fondiaria così come è concepita nell'indirizzo della Duma allo Czar.

Il conte Witte pertanto si unisce apertamente al partito nella reazione.

Un'altra questione importantissima, seriamente trattata nell'indirizzo della Duma, è quella dell'amnistia ai detenuti politici. In argomento telegrafano da Pietroburgo:

« L'attitudine delle alte sfere governative relativamente all'amnistia politica è molto enigmatica e sembra che sia piuttosto ostile. Pare certo che l'amnistia plenaria sarà rifiutata; si può sperare tutto al più in una amnistia parziale complicata con numerose clausole condizionali e restrittive. È probabile anche che il Go-

verno si limiti a continuare semplicemente la liberazione successiva, incominciata da parecchie settimane in diverse provincie, di gruppi di detenuti politici considerati meno colpevoli e meno pericolosi.

Il *Messaggero ufficiale* pubblica un breve telegramma inviato all'Imperatore dai partiti reazionari e dai gruppi conservatori, che lo supplicano di non concedere alcuna amnistia nè l'abrogazione della pena di morte, perchè ciò non potrebbe che accrescere il pericolo rivoluzionario.

* * *

L'accordo anglo-russo, preparato nel silenzio, fu annunziato solo quando si potè ritenere come un fatto compiuto.

Lo *Standard* scrive in merito:

« È con piacere sincero e profondo che siamo in grado di annunziare stamane che i negoziati intavolati fra la Russia e l'Inghilterra sono avanzati e che si può attendere con fiducia la conclusione di un accordo definitivo. I termini dell'accordo saranno comunicati a tutte le potenze interessate.

« Eccone le grandi linee: La Russia chiede il riconoscimento della sua situazione preponderante nella Persia settentrionale. Essa riconoscerebbe all'Inghilterra una situazione simile nella Persia meridionale, a condizione che il commercio russo abbia libero accesso nel Golfo Persico per tutta la rete ferroviaria che sarà costruita nell'avvenire ».

« Il principio di integrità dell' Impero ottomano sarebbe conservato e lo *statu quo* mantenuto come base dell'accordo. In Macedonia la Russia adotterebbe l'attitudine dell'Inghilterra per l'introduzione di riforme radicali. Lo *statu quo* sarebbe pure mantenuto nell'Afganistan, nel Tibet e nell'Estremo Oriente ».

« La sola questione difficile è quella della Persia e della ferrovia di Bagdad ».

L'*Echo de Paris* afferma invece che l'accordo anglo-russo non sarebbe proprio alla vigilia di essere concluso, ma richiederebbe ancora numerose trattative. I negoziati si farebbero sulla questione dei Dardanelli. Si tratterebbe pure del problema finanziario.

* * *

Il trattato, che il Giappone stipulò con la Cina e la Corea durante la guerra russa, rimane tuttora in vigore, ed il Giappone mantiene il suo protettorato sulla Corea.

Ora telegrafano da Tokio che nei circoli diplomalici si dice come il Giappone si trovi di fronte ad un problema diplomatico molto grave a questo proposito e che la Russia non voglia riconoscere nè il trattato concluso tra il Giappone e la Corea nè il protettorato del Giappone su questa penisola, basandosi sul fatto che il trattato di Portsmouth consacra l'indipendenza della Corea.

L' Inghilterra e la Germania sosterrebbero il Giappone in tale questione, mentre la Francia e gli Stati Uniti si manterrebbero neutrali.

## L' inaugurazione del Sempione

### A Briga.

La cerimonia inaugurale del *tunnel* del Sempione è riuscita l'altro ieri solenne e degna, sebbene poco favorita dal tempo, dapprima minaccioso e poi messosi alla pioggia.

Gli imbocchi italiano e svizzero della galleria erano decorati con bandiere delle due nazioni. Erano pure addobbate le stazioni di Domodossola e di Briga.

Il treno recante S. M. il Re d'Italia insieme a S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, on. barone Sidney Sonnino, alle LL. EE. il ministro Carmine, il generale Ponzio-Vaglia, il generale Brusati ed il conte Gianotti, al direttore generale delle ferrovie dello Stato, comm. Bianchi, ed altri personaggi, arrivò alle 11.30 alla stazione di Briga, preceduto da una macchina staffetta.

La stazione era splendidamente addobbata di fiori alpestri, di festoni di verdura, di bandiere ed arazzi.

Quando il treno reale si trovò nell'ultimo tratto della galleria del Sempione, dalla parte della Svizzera, rallentò notevolmente la corsa e si fermò poco dopo l'uscita della galleria sotto la tettoia della stazione, dove era stato elevato un elegantissimo padiglione.

### I ricevimenti.

S. M. il Re con gli altri personaggi scese dal suo vagone dal lato sinistro e venne ricevuto dal Consiglio federale, con a capo il presidente della Confederazione, Forrer.

Il Re vestiva l'alta tenuta di generale. Il Presidente e gli altri membri del Consiglio federale indossavano il frak.

S. M. il Re strinse cordialmente la mano al Presidente, che gli diede il benvenuto.

Una compagnia dell'89° battaglione di fanteria, con bandiera e musica, prestava servizio nell'interno della stazione dal lato opposto all'imbocco della galleria, ed appena il treno reale comparve, rese gli onori militari. La musica suonò l'inno italiano, mentre la folla acclamava calorosamente.

Il Re, il presidente della Confederazione, le autorità italiane e svizzere entrarono subito nel padiglione, dove si procedette alle presentazioni. Terminate queste, S. M. il Re uscì dal padiglione e si recò a passare in rivista la compagnia d'onore.

Quindi il Sovrano ricevette le delegazioni della colonia italiana, con parecchie bandiere, alla cui testa si trovava il ministro italiano a Berna, conte Magliano, che fece le presentazioni, e il personale della Legazione.

S. M. il Re si intrattenne affabilmente con parecchi dei presenti, informandosi dove abitano, donde hanno origine e quali sono le loro condizioni. La colonia fece al Sovrano la più calda accoglienza.

### La colazione. — I brindisi.

Qualche minuto prima di mezzodì S. M. il Re cogli altri personaggi entrò nella sala della stazione, ove il Consiglio federale offrì una colazione in suo onore.

La sala era splendidamente addobbata. Durante la colazione si eseguì scelta musica.

Al levare delle me se il presidente della Confedera-

zione, Forrer, pronunziò in tedesco il brindisi seguente:

« In nome del Consiglio federale sono ben lieto di dare il benvenuto a Vostra Maestà sul suolo elvetico.

« Noi, e con noi tutto il popolo svizzero, ci rechiamo a grande onore di poter salutare nostro ospite in questo giorno il Sovrano della Nazione vicina, per il quale nutriamo una così viva e sincera simpatia.

« Un avvenimento della più alta importanza per i due Stati ne ha condotti qui in riva al Rodano; le Alpi che s'innalzano fra l'Italia e il Vallese sono traforate; la galleria del Sempione, la più lunga di quante ne esistano, opera insigne, è compiuta; la strada ferrata che l'attraversa sta per essere aperta all'esercizio.

« Grandi speranze suscita questa nuova via di comunicazione che viene ad aggiungersi a quella del Gottardo. Possano esse tutte avverarsi. Possano gli scambi fra i due paesi, agevolati dal recente trattato di commercio a lunga scadenza, raddoppiarsi e triplicarsi. Possa il pensiero d'essere riusciti un'altra volta a compiere, per concorde volere, una grande opera di civiltà, riavvicinare ancor più i due popoli. Possa infine questa linea del Sempione, costruita per sfidare i secoli, contribuire a stringere viepiù ed a rinsaldare i vincoli d'amicizia che uniscono i nostri due paesi.

« Con questa lieta speranza levo il bicchiere e bevo alla salute di Vostra Maestà, alla salute della famiglia reale, alla prosperità della Nazione italiana ».

Pronunziato il brindisi, la musica intonò l'inno reale italiano.

Quindi S. M. il Re, alzando il suo bicchiere, rispose in italiano, nei seguenti termini:

« Signor Presidente,

« Ringrazio il Consiglio federale del saluto e dell'accoglienza festosa, lietissimo di poter esprimere, sulla terra elvetica, in una circostanza solenne e indimenticabile, come quella di oggi, la mia grande simpatia per questo popolo laborioso.

« Un nuovo legame materiale – il grandioso traforo del Sempione – si aggiunge ai molti vincoli di interessi e di sentimenti che hanno resa continua e indistruttibile l'amicizia cordiale tra la Svizzera e l'Italia.

« L'opera meravigliosa che oggi inauguriamo sarà uno dei più fecondi mezzi di ricchezza economica e di vigore civile per i nostri paesi.

« Salutiamo con animo riconoscente coloro che quest'opera imperitura idearono e vollero e coloro che seppero tradurla in atto.

« Io bevo, signor Presidente, alla vostra salute, alla salute del Consiglio federale, alla prosperità crescente del popolo svizzero ».

La musica, subito dopo le parole regali, intonò l'inno svizzero.

### La rivista — La partenza di S. M. il Re e del presidente Forrer.

Terminata la colazione S. M. il Re, il presidente Forrer, insieme agli altri personaggi, uscirono nel piazzale esterno della stazione.

Ivi avevano preso posizione truppe di fanteria, un riparto di artiglieria con cannoni ed uno di cavalleria con mitragliatrici.

All'apparire del Sovrano le truppe resero gli onori militari. S. M. il Re passò in rivista le truppe.

Il piazzale della rivista si trova in basso rispetto alla stazione che è posta in luogo elevato ed è circondato tutto intorno da verdi prati ed in lontananza da colline. Molta gente si affollava dietro le truppe e gremiva i balconi delle case.

S. M. il Re espresse la sua più viva soddisfazione al presidente della Confederazione ed agli ufficiali superiori svizzeri presenti.

Alle 14.30 S. M. il Re, che venne accompagnato fino al vagone dal presidente della Confederazione e dagli altri personaggi svizzeri, ripartì per Domodossola per giungervi alle 15.21. Nel treno reale presero posto anche varii personaggi italiani.

Un quarto d'ora dopo, e cioè alle 14.45, partì per Domodossola altro treno speciale col presidente della Confederazione, il Consiglio federale e gli altri rappresentanti elvetici.

Il tempo era sempre coperto. La temperatura rigida.

### In viaggio.

Al passaggio del treno reale ad Iselle si trovavano il sindaco che offrì dei fiori a S. M. il Re, e moltissimi cittadini acclamanti.

Il Sovrano affacciato ad un finestrino del vagone conversò con alcuni ufficiali del genio delle vicine fortificazioni.

Il servizio ferroviario sulla nuova linea funzionò egregiamente. Fu adoperata la trazione a vapore, sebbene quella elettrica fosse pronta a funzionare; essa sarà collaudata il 22 corrente, cosicchè l'esercizio al 1° giugno sarà inaugurato colla trazione elettrica e i treni diretti impiegheranno circa venti minuti a percorrere la galleria.

### Il ritorno a Domodossola.

Il treno reale giunse a Domodossola, alle 15.21. S. M. il Re e i personaggi che l'accompagnavano attesero alla stazione il presidente Forrer col Consiglio federale e gli altri personaggi svizzeri, che giunsero poco dopo.

La Società costruttrice del Sempione offrì a S. M. il Re diciotto pezzi di bellissime, svariate pietre, trovate durante il traforo del Sempione. Ogni pietra reca una targhetta d'argento che porta scritti la data ed il punto della galleria dove fu trovata. Tale collezione è racchiusa in un elegante astuccio insieme con le teste di due perforatrici, cioè la prima usata e l'ultima.

Venne pure offerto a S. M. un *album* illustrante l'Ossola.

S. M. ringraziò vivamente per i doni offertigli.

Verso le 16.15 S. M. il Re, col presidente del Consiglio, on. barone Sidney Sonnino, col ministro dei lavori pubblici, on. Carmine, coi generali Ponzio-Vaglia e Brusati, col conte Gianotti e con gli altri personaggi del séguito entrò nel salone reale della stazione, ove ricevette tutti i sindaci dell'Ossola, le altre autorità locali e le rappresentanze delle Associazioni.

S. M. il Re espresse più volte vivamente la sua ammirazione per la grandiosa opera del Sempione e la sua soddisfazione per le accoglienze ricevute in Svizzera.

Dal canto loro il presidente Forrer e il Consiglio federale espressero il loro compiacimento per l'accoglienza ricevuta dal Re, dalle autorità e dalla popolazione italiana.

S. M. il Re, dopo le autorità, ricevette un gruppo di veterani, ai quali strinse affabilmente la mano.

Terminati i ricevimenti, S. M. rimase nelle sale della stazione a conversare col presidente Forrer e coi membri del Consiglio federale svizzero, col Presidente del Consiglio, on. barone Sidney-Sonnino, con S. E. il ministro Carmine, coi generali Ponzio-Vaglia e Brusati, col conte Gianotti, e con gli altri personaggi svizzeri ed italiani, non essendo possibile uscire dai locali della stazione a causa della pioggia dirotta.

### Il pranzo. I brindisi.

Alle 17.30 ebbe luogo in una sala della stazione il pranzo offerto da S. M. il Re al Consiglio federale. La sala del banchetto era magnificamente adornata con arazzi, piante e tappeti.

Al levar delle mense S. M. il Re si levò, tutti si alzarono in piedi, ed egli pronunziò il seguente brindisi:

« Signor Presidente,

« Mi è vivamente grato salutare sul territorio italiano la suprema Magistratura della forte Elvezia, in questa occasione veramente fausta, perchè la data della inaugurazione del traforo del Sempione rimarrà in eterno memorabile nella storia dei più audaci ardimenti umani.

« E sono lieto che la celebrazione di questa vittoria della scienza e del lavoro abbia trovati congiunti negli sforzi e nelle finalità due popoli, fra i quali l'emulazione nel progresso rende ognor più solida e vigorosa la mutua confidenza.

« Quando il genio dei popoli si consacra alle arti della pace e produce opere come questa, l'animo nostro si apre sicuro alle più confortanti speranze per un più civile e felice avvenire delle genti umane.

« Io Vi invito a bere, signor presidente, signori consiglieri, alla perpetua amicizia fra la Svizzera e l'Italia ».

La musica intuonò l'inno svizzero.

Terminato l'inno, il presidente della Confederazione elvetica, signor Forrer, rispose al brindisi di S. M. il Re, nei seguenti termini:

« *Sire!*

« In nome del Consiglio federale, ringrazio dal profondo del cuore la Maestà Vostra per l'accoglienza così cordiale che abbiamo trovato sul territorio italiano.

« Noi svizzeri conserveremo sempre un grato ricordo di questo bel giorno e non dimenticheremo le parole che Vostra Maestà si è compiaciuta or ora di rivolgerci.

« Esse vengono dal cuore e vanno al cuore. Sono per noi un pegno prezioso dell'amicizia che lega le due nazioni e che auguriamo duri eterna.

« Possano desse essere seme di un fecondo avvenire e realizzarsi nei nostri molteplici rapporti, in specie per quanto riguarda la reciproca protezione del lavoro.

« Omai l'ora di separarci è giunta. Prego Vostra Maestà di voler bere con me e con i miei colleghi al giorno che ci troverà nuovamente uniti per altre opere di pace, di amicizia e di progresso ».

La musica intuonò l'inno reale.

Durante il pranzo S. M. il Re aveva a destra il vicepresidente del Consiglio federale Muller ed a sinistra il consigliere federale Zemp.

Il Presidente della Confederazione elvetica sedeva di fronte al Re, avendo a destra l'on. barone Sidney Sonnino ed a sinistra l'on. ministro Carmine.

### Le partenze.

Alle ore 19.9 il Presidente della Confederazione ed i membri del Consiglio federale, gli altri personaggi svizzeri e il ministro italiano a Berna, conte Magliano, con il personale della Legazione, ripartirono per Berna.

S. M. il Re prese commiato nel modo più cordiale dal Presidente Forrer e dai membri del Consiglio federale.

Una compagnia di fanteria rendeva gli onori militari alla partenza del Presidente della Confederazione elvetica. Alle ore 19.40 S. M. il Re con l'on. presidente del Consiglio, barone Sidney Sonnino, con l'on. ministro Carmine, il generale Ponzio Vaglia, il conte Gianotti, il generale Brusati e gli altri personaggi del seguito, ripartì per Roma ossequiato dalle autorità, mentre la compagnia d'onore nell'interno della stazione rendeva gli onori militari.

S. M. al momento della partenza lasciò al sindaco di Domodossola diecimila lire da erogarsi in opere di beneficenza.

Il treno reale giunse a Milano alle 22.25 e ne ripartì per Roma alle 22.33.

In parecchie stazioni, fra Domodossola e Milano, si trovavano ad attendere il passaggio del treno reale le autorità e grande folla con bandiere e musiche.

Furono fatte al Re entusiastiche dimostrazioni.

## NEL MONDO DELL'ARTE

### Musica per il popolo.

Il XII concerto, dato ieri all'Adriano dall'orchestra municipale, presentava una nuova attrattiva - la parte vocale, mercè il gentile concorso della signorina Maria Prassino. E il concorso non fu soltanto gentile, ma anche eccellente e graditissimo al pubblico.

La signorina Prassino, malgrado la naturale soggezione di un uditorio davvero imponente, ha potuto dar prova di una voce potente, specie nelle note acute, di timbro simpatico, agile e calda, spiegando anche molta maestria nel canto. La scena ed aria nel *Franco arciero* di Weber e più ancora la cavatina della *Semiramide*: « Bel raggio lusinghiero », le meritarono applausi infiniti, tantochè essa dovette cedere alle insistenti richieste del pubblico e ripetere la stretta finale della magnifica musica rossiniana.

L'orchestra, dopo la grandiosa sinfonia in *si bem.* op. 38 di Schumann, di cui furono particolarmente gustati il soave « larghetto » ed il bizzarro « allegro » finale, eseguì con rara delicatezza quel gioiello di Gluck che è la « pantomima » dell'*Orfeo*, creazione veramente paradisiaca, ed il 1.° preludio del *Lohengrin*, una di quelle pagine sublimi ad un tempo ed accessibili che rendono cara anche ai profani la eletta arte del Wagner.

Di entrambi i pezzi si volle il *bis*, come pure del preludio dei *Rantzau*, in omaggio all'impronta così sensibile del suggello mascagnano, per cui il nostro pubblico ha una grande e costante simpatia. E, magari senza tanto coronamento di plauso, merita schietta lode l'orchestra, sapientemente e con efficace impulso diretta dal Vessella, anche per l'esecuzione, mirabilmente perfetta nella sua difficoltà, della demoniaca tregenda delle *Villi* di Puccini e della *Huldigunsmarsch* wagneriana, che terminò trionfalmente il concerto.

Notiamo ora con piacere che questi magnifici convegni artistici si vengono proprio popolarizzando al teatro Adriano, dove vi era ieri un vero concorso di popolo. Tant'è che, all'uscita dal concerto, quei dintorni apparivano animatissimi, nè solo di abitanti dei Prati, poichè una densa fiumana di gente attraversava i ponti per ritornare in città.

Del resto, dopochè il Consiglio comunale ha stabilito di reintegrare la banda gloriosa senza smettere l'eletta orchestra, noi non abbiamo più nulla da osservare: ci limitiamo a dire che, con ciò, esso ha fatta opera degna della rappresentanza di una grande capitale.

Siamo persuasi che la crescente popolarità dei concerti orchestrali, dovuta in parte anche a quella del nuovo ambiente, non diminuirà punto al Corea, dove pare s'intenda ribassare ancora i prezzi delle stupende audizioni. Ma, a questo proposito, sembra a noi che il ribasso dovrebbe avvenire a vantaggio principale, se non esclusivo, delle classi minori della cittadinanza.

Poichè l'orchestra viene ogni giorno acquistando meriti ed attrattive veramente preziose, e poichè per altra parte il municipio ha sentito il dovere di dare alla cittadinanza il divertimento educativo della musica ottima, gratuita e all'aria aperta, non sarebbe male che a mantener questa senza troppo sacrifizio del Comune sopperissero i redditi di quella, formati dal concorso delle classi più agiate.

Con questo sistema schiettamente democratico di contribuzione e distribuzione civile, mentre si toglierebbe ogni protesto ai lamenti dei più rigidi custodi del bilancio municipale, si verrebbe ad assicurare sovra solide basi uno stato di cose, nel campo della nostra arte, appieno soddisfacente e decoroso.

## R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

### CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

*Adunanza del 13 maggio 1906*

Presiede il prof. Andrea Naccari
socio anziano

Il presidente comunica una lettera del dott. prof. Richard, segretario dei lavori di S. A. R. il Principe di Monaco, relativa alla proposta di un primo Congresso internazionale di oceanografia.

La classe delibera di associarsi alla proposta di detta lettera.

Presenta pure il questionario per la riforma della scuola media inviato per ordine del ministro dell'istruzione pubblica all'Accademia dal provveditore degli studi di Torino.

La classe delibera di depositare tale questionario in segreteria a disposizione dei soci affinchè questi rispondano, se credono ad esso. Nella prossima adunanza i soci che credono di rispondere a detto questionario comunicheranno alla classe le loro risposte perchè esse possano venire dalla classe discusse.

Il socio Spezia presenta in dono alla Classe:

1. « Sulla Scheelite di Traversella » del dott. Luigi Colomba.

2. Ventotto fotografie del dott. O. Lehmann di Karlsruhe, inviate in dono all'Accademia di Torino, le quali rappresentano i fenomeni di apparente vitalità dei cristalli liquidi e che furono descritti nella « Chemikerzeitung 30-1-1906 » e negli « Annales der Physik ».

I fenomeni furono osservati adoperando il « Paraazoxyzimtsausë » (etere etilico dell'acido paraazoossicinnamico sciolto in piccolissima quantità di monobromonaftalina a caldo sino al punto di fusione). Il socio Spezia fa rilevare l'importanza delle ricerche del Lehmann e l'interesse delle fotografie donate. Eguale collezione di fotografie fu donata dal prof. Lehmann alle Accademie di Berlino, Vienna, Parigi, Pietroburgo e Londra.

Il prof. Somigliana, a nome del socio Morera, presenta in omaggio all'Accademia la 2ª parte del volume II ed il III volume del « Corso di meccanica razionale » del comm. Francesco Calderara, professore dell'Università di Palermo, e richiama in modo speciale l'attenzione dell'Accademia, sui pregi di quest'opera di lunga lena.

Vengono presentate per l'inserzione negli *Atti* le note seguenti:

1. Dott. Beppo Levi: « Saggio per una teoria aritmetica delle forme ternarie cubiche » dal socio Segre.

2. « Nuovi derivati di acidi schetonici », nota del socio I. Guareschi.

3. Dott. G. Ponzio e G. Busti: « Azione dell'ipoclorito sodico sulle aldossime » dal socio Fileti.

4. Dott. Balbi e Nicolis: « Effemeridi stellari e fenomeni astronomici pel 1907 » dal socio Jadanza.

5. « Sopra alcune formole fondamentali della dinamica dei mezzi isotropi » del socio Somigliana.

Il prof. Garona, a nome anche del socio Camerano, legge la relazione, intorno alla memoria del dott. C. Parisch, intitolata: « Di alcune nummuliti ed orbitoidi dell'Appenino ligure-piemontese ».

La relazione conchiude favorevolmente per l'accoglimento della memoria.

La classe approva la relazione e con votazione segreta la stampa del lavoro nelle *Memorie* accademiche.

Il socio Camerano, a nome anche del socio Salvadori, legge la relazione intono alla memoria del dott. Giuseppe Nobili, intitolata: « Ricerche sui crostacei della Polinesia - Decapodi, stomatopodi, isopodi ». La relazione conchiude favorevolmente per l'accoglimento della memoria.

La classe approva la relazione, e con votazione regreta, la stampa del lavoro nei volumi accademici delle *Memorie*.

Il socio Camerano presenta per l'inserzione nei volumi delle *Memorie* la seconda parte del suo lavoro, intitolato: « Ricerche intorno allo stambecco delle alpi ».

La classe approva con votazione segreta la stampa di detto lavoro nei volumi accademici.

# NOTIZIE VARIE

## ITALIA.

S. M. il Re, iermattina, alle ore 11.28, è ritornato a Roma, accompagnato dalle Case civile e militare e da S. E. il presidente del Consiglio, Sidney Sonnino.

Alla stazione trovavansi ad attendere S. M. le LL. EE. i ministri Sacchi, Mirabello, Majnoni, Pantano e il sottosegretario di Stato De Nava.

Il Sovrano s'intrattenne a parlare coi ministri e quindi, scortato dai corazzieri, rientrò alla Reggia.

S. M. la Regina Elena si è recata, l'altro ieri, a visitare l'ambulatorio infantile « Soccorso e lavoro ».

L'augusta Signora s'intrattenne lungamente ad osservare i piccoli malati, interessandosi dell'andamento del pio istituto.

**Istituto internazionale di agricoltura.** — Il Governo del Cile ha nominato il console generale del Cile in Italia, sig. Rodriguez Santos, suo rappresentante nell'Istituto internazionale di agricoltura in Roma.

**In Campidoglio.** — Il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica per questa sera, alle ore 21.

**L'ossario di Montebello.** — Favorita da tempo splendido, ebbe luogo ieri la cerimonia dell'inaugurazione del nuovo ossario ai caduti di Montebello nella battaglia del 20 maggio 1859.

Alle ore 9.20 giunse al casello ferroviario, num. 86. S. A. R. il duca di Genova, ossequiato al suo arrivo dal sindaco e dalla Giunta.

Attendevano S. A. R. all'entrata dell'ossario i membri del Comitato per i restauri, il console austriaco, una missione francese con a capo il generale Robert, le autorità civili e militari e le scolaresche.

S. A. R. giunse accompagnato dal vescovo di Tortona dal generale Riva e da altri personaggi del seguito e scortato da carabinieri.

Cominciò subito una funzione funebre in suffragio dei caduti, dopo la quale il vescovo, monsignor Bandi, diede l'assoluzione al tumulo e pronunciò indi un applaudito discorso. Parlarono poscia il sindaco, marchese Lomellini, applauditissimo e l'on. Meardi, vivamente acclamato.

Pronunciò infine applaudite parole il generale francese Robert, che portò il saluto della Francia ai soldati morti a Montebello.

Le truppe sfilarono quindi innanzi al duca di Genova.

S. A. R. visitò poscia l'asilo di Montebello e a mezzogiorno assistette ad un pranzo offerto dal Comitato e dal Municipio in onore del duca, della rappresentanza francese e del console austriaco.

Terminato il banchetto, il duca si recò col seguito e colle autorità alla villa Lomellini, ove il sindaco, marchese Lomellini, offrì lo *champagne*.

Alle ore 14.30 S. A. R. prese commiato dalle autorità e ripartì, dallo stesso casello 86, per Torino.

Sono ammirati i restauri dell'ossario eseguiti dall'architetto romano Vannini.

**Per il bicentenario dell'assedio di Torino.** — Ieri, alle 14.30, al poligono del Martinetto, a Torino, alla presenza di S. A. R. la principessa Laetitia, in occasione dell'inaugurazione delle gare internazionali di tiro a segno, ebbe luogo lo scoprimento della targa commemorativa della liberazione di Torino.

Assistevano alla cerimonia anche il prefetto, comm. Gasperini, il comm. Usseglio in rappresentanza del sindaco, il generale Barbieri, comandante il corpo d'armata, l'on. Villa ed altre autorità civili e militari.

Disse il discorso inaugurale commemorativo il cav. avv. Durelli, vice presidente della Società di tiro a segno, il quale, dopo aver tracciato con brevi parole l'episodio della liberazione di Torino, ricordò il carattere pacifico delle gare del tiro a segno. Inviò un saluto alla principessa Laetitia, che volle con la sua presenza onorare la cerimonia. Chiuse il discorso invitando gli astanti ad unirsi a lui nel mandare un saluto a S. M. il Re, presidente onorario della Società, ed a gridare: *Viva Savoia!*

In rappresentanza del sindaco pronunciò un breve discorso il comm. Usseglio, che, dopo aver egli pure accennato all'episodio storico che la targa ricorda, rese omaggio al forte carattere dei piemontesi, che in ogni tempo, sotto la guida della casa di Savoia, seppero mantenere caldo nel cuore il sentimento della patria. In nome di Torino inviò un saluto all'esercito che ha sempre dato prova di abnegazione e di sentimento del dovere. Terminò al grido di: *Viva l'esercito!*

Dichiarate aperte le gare S. A. R. e le autorità assistettero al tiro dei primi colpi.

Alle 15 circa, terminata la cerimonia, S. A. R. e le autorità hanno lasciato il poligono.

**A Cristoforo Colombo.** — Ieri, in occasione del quinto centenario della morte di Cristoforo Colombo, la rappresentanza del municipio di Genova si recò a deporre una grande corona di fiori freschi con nastri dai colori di Genova sulla base del monumento a Colombo in piazza Acquaverde.

Intervennero alla cerimonia le rappresentanze di tutte le scuole e del collegio nazionale, le quali sfilarono dinanzi al monumento.

Il sindaco, generale Cerruti, pronunciò un breve, applaudito discorso.

Il corteo indi si sciolse.

Il sindaco colla Giunta si recò poscia ad inaugurare il Museo colombiano, disposto in un locale annesso al Museo di palazzo Bianco.

Alle ore 15 il marchese Crispolti tenne una conferenza di circostanza al teatro Carlo Felice.

**Società geografica italiana.** — Un pubblico numeroso ed eletto, fiorito di eleganti signore, accorse ieri al Collegio romano, dove nell'aula magna, per iniziativa della *Società geografica italiana* il dottor Mario Baratta tenne una conferenza sul tema: *L'eruzione del Vesuvio.*

La conferenza fu aperta dall'on. Di San Giuliano, nuovo presidente della benemerita Società. Presentando il conferenziere, l'onorevole Di San Giuliano colse opportunamente l'occasione per ricordare che nella giornata di ieri ricorreva il quarto centenario dalla morte di Cristoforo Colombo, il grande italiano a cui finalmente il tempo ha reso un nuovo omaggio di giustizia.

Le parole dell'on. senatore erano rivolte pure alle signore per incitarle ad avviare i figli alla carriera del mare, dove l'uomo s'ingagliardisce e nobilita nella lotta cogli elementi più violenti della natura.

La conferenza del dott. Baratta, seguita con vivo interesse, fu applaudissitidima, e mostrò in forma geniale la profondità di coltura scientifica dell'egregio conferenziere.

Le proiezioni fotografiche bellissime completarono la bella conferenza e diedero agli uditori una idea completa delle varie fasi della eruzione, dei danni prodotti dal fuoco e dal lapillo e dei differenti fenomeni vulcanici osservati dagli scienziati.

**Congresso agrario nazionale.** — A Milano, ieri mattina, nel salone del palazzo delle Belle arti, ebbe luogo l'inaugurazione del Congresso agrario nazionale, promosso dalla Società degli agricoltori italiani.

Erano presenti l'on. Rava, presidente del Congresso, i rappresentanti del prefetto e del sindaco, senatori e deputati, altre autorità e numerosi congressisti fra cui parecchie signore.

Parlò per primo l'assessore Menozzi che mise in evidenza il carattere agricolo della regione lombarda e di Milano, salutando fra applausi i convenuti a nome della città ed augurando al Congresso i migliori risultati.

Il prof. Alpo, vice presidente della Società agraria lombarda, portò applaudito il saluto del Comitato ordinatore di Milano ed inviò al marchese Cappelli, assente, l'augurio di guarigione e all'on. Rava, che lo sostituisce, un caldo e riconoscente saluto.

Indi l'on. Rava pronunciò il discorso inaugurale, spesso interrotto da applausi e accolto alla fine con una generale ovazione.

Il cav. Sironi consigliere delegato di Prefettura a nome del Governo dichiarò aperto il Congresso cui augura proficui lavori.

Terminata l'inaugurazione del Congresso venne inviato, il seguente telegramma al primo aiutante di campo generale di S. M. il Re generale Brusati:

Agricoltori italiani, riuniti Milano, Congresso agrario nazionale, ammirati e plaudenti della splendida e pacifica manifestazione del lavoro, pregano l'E. V. di trasmettere a S. M. il Re i riverenti omaggi, ricordando tutti che l'iniziativa di S. M. per l'Istituto internazionale porterà ausilio e mezzi efficaci al progresso agrario e sociale ed alla fratellanza fra gli agricoltori di ogni nazione.

*Presidente*: RAVA.

Fu pure inviato un telegramma al marchese Cappelli.

La presidenza del Congresso riuscì per acclamazione così composta: Presidente d'onore, senatore Alfazio, prefetto di Milano, on. senatore Ponti, sindaco di Milano, comm. Manusardi, on. senatore Sanseverino Vimercati, on. senatore Giulio Vigoni, prof. Roerner, prof. Lanzillotti-Buonsanto.

Presidente effettivo: on. prof. Luigi Rava. Segretario generale prof. Arturo Bruttini.

**Il Congresso dei commercianti e industriali.** — Iermattina, a Milano, ebbe luogo la seduta di chiusura del Congresso dei commercianti ed industriali.

Parlò per primo applaudito l'assessore Della Porta portando il saluto ai congressisti.

Indi pronunziò brevi parole il comm. Candiani augurando che la concordia fra i commercianti ed industriali si mantenga salda e duratura.

Parecchi congressisti parlarono indi, ringraziando per l'ospitalità ricevuta.

Alle 2 pom. ebbe luogo alla Villa Reale un ricevimento offerto dall'Associazione dei commercianti e poscia a piazza del Duomo un concerto d'onore dato dalla Società Bellini.

**Nelle riviste.** — *L'Illustrazione italiana*, nel numero 20 del 20 corrente, si occupa diffusamente degli avvenimenti più interessanti della decorsa settimana, fra i quali primo l'inaugurazione del traforo del Sempione.

La parte artistica è varia e illustra fra l'altro il viaggio di S. A. R. il duca degli Abruzzi.

**Marina militare.** — Le RR. navi della squadra di riserva *Dandolo*, *Umberto I*, *Morosini*, *Ruggiero di Lauria* e *Caprera* sono partite da Brindisi per Bari.

**Marina mercantile.** — È giunto a New-York il piroscafo *Italia*, noleggiato dalla N. G. I.

Da Bombay è partito per Hong-Kong il *Capri*, della N. G. I. Da Trinidad è partito per Colon il *Centro America*, della Veloce.

Proveniente dall'America Centrale, è giunto a La Guayra ed ha proseguito il 16 per il Mediterraneo il postale *Montserrat*, della T. B. Da Barcellona ha proseguito per Buenos-Ayres il *Brasile*, della Veloce. Da Colombo ha proseguito per Genova l'*Isla de Luzon*, della T. B. Ieri giunse a Napoli, proveniente da New-York, il piroscafo *Nord-America*, della Veloce.

# TELEGRAMMI

## (Agenzia Stefani)

PARIGI, 19. — Nel Consiglio dei ministri che ha avuto luogo all'Eliseo, il ministro degli esteri, Bourgeois, ha presentato la medaglia commemorativa offerta dagli Stati Uniti alla Francia in occasione del centenario di Beniamino Franklin.

Il Consiglio ha deciso di inviare ringraziamenti agli Stati Uniti e di deporre la medaglia nel museo della *Monnaie*, in una vetrina speciale, nella quale si trovano anche altre medaglie coniate per commemorare grandi avvenimenti storici franco-americani.

PIETROBURGO, 19. — Sono avvenuti disordini nella provincia di Poltava.

I saccheggi e gli assassinî da parte di bande rivoluzionarie aumentano in Curlandia, ove ogni giorno avvengono nuovi delitti.

BERLINO, 19. — Il principe di Bülow ha ricevuto oggi l'ambasciatore tedesco presso S. M. il Re d'Italia, conte de Monts.

BERLINO, 19 — *Reichstag*. — Viene approvata definitivamente, in terza lettura e senza discussione, la legge sulla flotta.

L'AJA, 19. — La Conferenza per la pace si riunirà quasi certamente alla fine di maggio del 1907.

DOWER, 19. — La principessa Ena di Battenberg col seguito partirà il 24 corr. per la Spagna, via Dower-Calais.

BERLINO, 19. — L'Imperatore, proveniente da Potsdam, in automobile, è qui giunto nel pomeriggio e si è recato al palazzo della cancelleria dell'Impero, principe di Bülow.

L'Imperatore ha fatto poscia col principe di Bülow una passeggiata di circa un'ora nel giardino della Cancelleria. Indi ha preso il the colla principessa di Bülow.

L'Imperatore è ritornato a Potsdam in automobile.

PARIGI, 19. — La *Liberté* dice che 600 individui hanno attaccato nel pomeriggio gli operai dell'officina di automobili De Dion al momento in cui rientravano nei laboratorî.

Sono avvenuti violenti tumulti. È intervenuta la truppa. Parecchi soldati sono rimasti feriti. Sono stati operati nove arresti.

NEW-YORK, 19. — Un incendio sviluppatosi nelle foreste della penisola superiore, presso il lago Michigan, ha devastato un territorio della estensione di 200 miglia quadrate.

Puinneses e Sanders sono completamente distrutte. Dacota e parecchie altre città sono minacciate.

LISBONA, 19. — Il Ministero è stato costituito definitivamente coi personaggi già indicati.

Nessun progressista ne fa parte, ma il gruppo progressista appoggerà il nuovo Gabinetto.

PECHINO, 19. — I rappresentanti di tutte le Potenze hanno annunciato oggi nella riunione diplomatica che appoggeranno le proposte dell'Inghilterra contro qualsiasi modificazione nell'amministrazione delle dogane.

L'incaricato d'affari d'Inghilterra ha inviato alla Cina una seconda nota, non essendo stata trovata soddisfacente la risposta della Cina alla prima nota.

Nessun altro passo sarà fatto prima che la Cina abbia risposto alla seconda nota.

TEHERAN, 19. — Lo stato di salute dello Scià desta apprensioni.

In seguito al forte caldo lo Scià cade in deliqui prolungati che sono accompagnati da violenti attacchi di gotta.

BERLINO, 20. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che l'Inghilterra, accettando l'invito alla Conferenza per la telegrafia senza fili, suggerì di differirla all'autunno, non potendovi partecipare prima.

Tale desiderio è stato accolto; la riunione della Conferenza è stata prorogata dal 28 giugno al 3 ottobre dell'anno corrente.

MADRID, 20. — I rappresentanti dei Sovrani esteri e gli inviati straordinari alle nozze del Re di Spagna si riuniranno il

28 maggio ad Irun donde andranno a Madrid con treno speciale giungendovi il 29.

L'incrociatore *Lepanto* andrà a Tangeri il 26 corr. a prendere l'Ambasciata marocchina che sarà il 28 a Madrid.

Un dispaccio da Cadice annunzia che Daniele Munoz, inviato dell'Uraguay, è sbarcato ieri dal transatlantico *Leone XIII* con numerosi passeggieri, venuti dall'America del Sud per assistere alle feste in occasione del matrimonio del Re Alfonso.

RIO DE JANEIRO, 20. — Lo sciopero degli impiegati delle ferrovie dello Stato di San Paulo continua ad estendersi.

TOKIO, 20. — Si ritiene che il ministro degli affari esteri, Kato, sarà nominato Ambasciatore a Londra, in sostituzione del visconte Hayashi.

PIETROBURGO, 20. — Il presidente della Duma, Muromzeff, è stato oggetto di particolari attenzioni. Ha avuto il posto d'onore durante il *Te Deum* e durante il pranzo, ma in nessun momento si è trattenuto coll'Imperatore, di cui si festeggiava ieri il genetliaco.

Ieri sera Muromzeff non aveva ancora ricevuto l'avviso della determinazione del giorno del ricevimento da parte dello Czar a Peterhoff della deputazione della Duma, incaricata di presentare l'indirizzo di risposta al discorso del trono.

NEW-YORK, 20. — Le notizie pubblicate da un giornale inglese circa assassini in massa di operai italiani nei lavori della grande stazione centrale sono prive di fondamento.

In tali lavori, ove si hanno in media due infortuni al giorno, sono morti dal 1° gennaio sette italiani. Nè vi furono conflitti tra operai italiani ed operai di altra nazionalità.

COSTANTINOPOLI, 20. — Gli ambasciatori hanno consegnato una nota di protesta contro il nuovo regolamento emanato dalla Porta per le Società anonime e le Compagnie di assicurazione straniere, dichiarando che non può essere applicato agli stranieri questo regolamento redatto e pubblicato senza il consenso degli ambasciatori.

VIENNA, 20. — L'Imperatore è partito nel pomeriggio per Budapest.

BUDAPEST, 20. — Il Re è giunto ed è stato calorosamente acclamato da grande folla.

PARIGI, 20. — La votazione di ballottaggio ha avuto luogo oggi in 156 circoscrizioni, ripartite in 55 dipartimenti, comprese quelle di Algeri e di una colonia: la Martinica.

Diciotto deputati uscenti non si sono ripresentati al secondo scrutinio, cioè 1 conservatore, 1 nazionalista, 6 repubblicani progressisti, 1 repubblicano di sinistra, 4 radicali, 4 radicali socialisti, 1 socialista indipendente.

L'antica Camera contava 590 membri che, secondo le principali votazioni, si potevano ripartire così: conservatori e liberali 77; nazionalisti 44; progressisti 112; repubblicani di sinistra 66; radicali 118; radicali socialisti 116; socialisti unificati 40; socialisti indipendenti 17.

La nuova Camera conterà 591 membri in seguito al ristabilimento della circoscrizione alla Martinica.

Il primo scrutinio dette i seguenti risultati: eletti conservatori e liberali 75; nazionalisti 23; progressisti 70; repubblicani di sinistra 53; radicali 79; radicali socialisti 87; socialisti unificati 34; socialisti indipendenti 12.

PARIGI, 20. — La giornata e la serata sono trascorse tranquille.

Verso le 9.30 di stasera un violento acquazzone ha messo in fuga gran parte del pubblico che sta innanzi ai trasparenti esposti dai giornali coi risultati delle elezioni.

Alcuni gruppi però vi rimangono malgrado la pioggia, acclamando specialmente le vittorie repubblicane.

Nessun incidente.

OLÒRON (Bassi Pirenei), 20. — Al banchetto offertogli dal Comitato elettorale repubblicano il ministro dei lavori pubblici, Barthou, ha pronunciato un discorso nel quale ha affermato che il Gabinetto, unito e fidente, si presenterà al Parlamento per sollecitare la sua cooperazione per le importanti riforme che vuole conseguire.

Il ministro Barthou ha pure dichiarato che la legge di separazione sarà applicata con spirito liberale ed ha protestato contro la recente lettera del vescovo di Baiona, nella quale si affermava che le chiese verrebbero prossimamente chiuse.

PARIGI, 20. — Ecco i principali risultati dei ballottaggi:

A Parigi, nel quarto *arrondissement*, seconda circoscrizione, il presidente Magnaud, radicale-socialista, è eletto contro Galli, nazionalista; nel quinto *arrondissement*, prima circoscrizione, Viviani, socialista, è eletto contro Auffray, nazionalista; nel decimo *arrondissement*, prima circoscrizione, Groussier, socialista unificato, è eletto contro il colonnello Marchand, nazionalista; nel decimo *arrondissement*, seconda circoscrizione, Tournade, nazionalista, è eletto contro Charpentier, radicale-socialista; nell'undecimo *arrondissement*, prima circoscrizione, Allemane, socialista unificato, è eletto contro Cegny, nazionalista; nel dodicesimo *arrondissement*, Paschal-Grousset, deputato socialista uscente, è rieletto; nel tredicesimo *arrondissement*, seconda circoscrizione, Ferdinand Buisson, radicale-socialista, è eletto contro Paulin-Méry nazionalista; nel quattordicesimo *arrondissement*, Messimy, radicale-socialista, è eletto contro De Fraguier, nazionalista; nel quindicesimo *arrondissement*, Chautard, radicale-socialista, presidente del Consiglio municipale, è eletto contro Aubriot, socialista.

A Lione, prima circoscrizione, Godart, radicale-socialista, è eletto contro Reynaud, progressista; nella seconda circoscrizione Gourd, progressista, è eletto contro Arnaud, socialista unificato; nella terza circoscrizione Mariotton, socialista unificato, è eletto contro Fleury-Ruvarin, progressista.

A Saint Denis, quinta circoscrizione, Guyot de Villeneuve, nazionalista, è battuto da Depasse, radicale socialista.

A Sceaux, Maujan, radicale-socialista, è eletto contro Pechin, nazionalista.

A Lilla, seconda circoscrizione, Ghesquière, socialista unificato, è eletto contro Bonte, progressista.

A Brest, Dietry, antisocialista, presidente del Sindacato giallo, è eletto contro Goude, socialista unificato.

Finora l'esito dei ballottaggi è favorevole ai socialisti ed ai radicali-socialisti; quasi dappertutto i nazionalisti, i liberali ed i progressisti sono battuti. Questa è la nota dominante nei risultati conosciuti fino alle 10 della sera.

GRODNO, 20. — Una bomba è stata lanciata oggi contro un un ufficiale dei cosacchi, che è rimasto gravemente ferito. I vetri delle case vicine al luogo dell'esplosione furono infranti.

L'autore dell'attentato è un israelita che è riuscito a fuggire.

PARIGI, 20. — Si conoscono altri importanti risultati dei ballottaggi:

Ad Angoulême, seconda circoscrizione, Mulac, progressista, è eletto contro Déroulède, nazionalista.

A Reims, prima circoscrizione, Pozzi radicale-socialista, è eletto contro De Montebello, progressista.

Finora i ministeriali guadagnano nei ballottaggi quattordici seggi e ne perdono due.

PARIGI, 20. — A Rennes è eletto Le Hérissé radicale.

A Chambéry Reinach, radicale, è eletto contro Dardel, conservatore.

A Fontainebleau l'avv. Labori, repubblicano, è eletto contro Giraud uscente, radicale-socialista.

PARIGI, 20. — A Pontoise, Aimond, radicale, è stato eletto contro il comandante Driant, nazionalista, genero del generale Boulanger.

A Rambouillet, Gast, radicale, successore del colonnello Picquart, ha battuto De Caraman, progressista.

LOUDUN, 20. — Alle 3 pom. a Chartres (Canton Moucontour) è scoppiata una bomba, ferendo gravemente sette persone, portando loro via le gambe. Altre persone riportarono ferite leggiere.

Due chirurghi sono stati chiamati telegraficamente da Poitiers. Mancano particolari.

TOLOSA, 21. — Nelle elezioni di ieri è stato eletto Cruppi, radicale, avvocato generale alla Corte di cassazione.

PARIGI, 21. — Sono riusciti eletti Lagasse, radicale, che fu avvocato di Esterhazy; Chaumié, figlio dell'ex guardasigilli; Giuseppe Reinach, radicale, ha battuto il giornalista Henry Maret.

Il duca di Uzès, conservatore, è stato sconfitto.

PARIGI, 21. — Alle ore 2.30, il Ministero dell'interno ha comunicato la seguente statistica delle elezioni:

Deputati da eleggere 591. Sono stati eletti; conservatori, il 6 maggio 76, il 20 maggio 2; nazionalisti il 6 maggio 29, il 20 maggio 1; progressisti il 6 maggio 59, il 20 maggio 7; repubblicani di sinistra il 6 maggio 65, il 20 maggio 28; radicali il 6 maggio 83, il 20 maggio 37; radicali-socialisti il 6 maggio 75 il 20 maggio 50; socialisti unificati il 6 maggio 30, il 20 maggio 20; socialisti indipendenti il 6 maggio 12, il 20 maggio 7.

PARIGI, 21. — Nelle elezioni di ballottaggio di ieri, a Bastia è stato eletto Pierangeli, repubblicano; ad Ajaccio è stato eletto Forcioli.

A Lodeve sono state trovate 87 schede più dei votanti. Vi sono inoltre 331 schede contestate. Paolo Leroy Beaulieu ha avuto 6483 voti e Felisse ne ha riportato 6475. Il risultato definitivo dovrà essere proclamato dalla Giunta delle elezioni.

A Grenoble è stato eletto Chion Ducollet, radicale, sindaco di Lamure, noto per avere vietato alle giovani di uscire con abiti bianchi nelle processioni.

A Levigan gruppi di dimostranti ostili a Pastre, deputato socialista unificato uscente, sfondarono a colpi di accetta e di martello la porta principale della sottoprefettura, che tentarono di invadere. Il sottoprefetto diede ordine ai gendarmi di estrarre le armi. Il procuratore della Repubblica e il Commissario di polizia fecero le intimazioni di legge. Però gli assalitori furono potuti tenere in rispetto dalla gendarmeria, senza che essa facesse uso delle rami.

PIETROBURGO, 21. — I giornali dicono che il presidente della Duma d'Impero, Muromtzew, è stato ufficialmente informato che la deputazione della Duma non potrà essere ricevuta dallo Czar a Peterhof, per la presentazione dell'indirizzo di risposta al discorso del Trono, il quale dovrà essere inviato all'Imperatore coll'intermediario del ministro di Corte.

Il *Novoje Wremia* aggiunge che al presidente del Consiglio dell'Impero è stata fatta analoga comunicazione circa la presentazione dell'indirizzo di risposta del Consiglio dell'Impero.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
### del R. Osservatorio del Collegio Romano

*del 20 maggio 1906*

| | |
|---|---|
| Il barometro è ridotto allo zero | — |
| L'altezza della stazione è di metri | 50.60. |
| Barometro a mezzodì | 750.14. |
| Umidità relativa a mezzodì | 76. |
| Vento a mezzodì | S. |
| Stato del cielo a mezzodì | coperto. |
| Termometro centigrado | massimo 15 0 |
| | minimo 10.0 |
| Pioggia in 24 ore | 13.7 |

*20 maggio 1906.*

In Europa: pressione massima di 763 su Madrid, minima di 747 sulla Germania.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito intorno a 1 mm.; temperatura diminuita; pioggie sparse e qualche temporale; venti forti intorno ponente; mare agitato.

Barometro: minimo tra 751-52 sull'alta Italia, massimo a 759 al sud delle isole.

Probabilità: venti moderati o forti tra nord e ponente; cielo nuvoloso con alcune pioggie e temporali sul versante Adriatico, vario altrove; mare agitato.

## BOLLETTINO METEORICO
### dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 20 maggio 1906.

| STAZIONI | STATO del cielo ore 7 | STATO del mare ore 7 | TEMPERATURA Massima | TEMPERATURA Minima |
|---|---|---|---|---|
| | | | nelle 24 ore precedenti | |
| Porto Maurizio | coperto | legg. mosso | 16 3 | 11 8 |
| Genova | coperto | mosso | 16 3 | 9 0 |
| Massa Carrara | $^3/_4$ coperto | agitato | 18 6 | 11 5 |
| Cuneo | nebbioso | — | 13 0 | 5 2 |
| Torino | coperto | — | 12 5 | 8 3 |
| Alessandria | $^1/_2$ coperto | — | 16 8 | 10 7 |
| Novara | $^1/_2$ coperto | — | 22 0 | 11 0 |
| Domodossola | coperto | — | 13 8 | 6 3 |
| Pavia | piovoso | — | 19 8 | 9 4 |
| Milano | coperto | — | 16 5 | 8 8 |
| Sondrio | piovoso | — | 14 3 | 7 3 |
| Bergamo | coperto | — | 12 1 | 6 5 |
| Brescia | coperto | — | 15 2 | 8 6 |
| Cremona | coperto | — | 19 6 | 9 3 |
| Mantova | $^1/_2$ coperto | — | 16 2 | 12 8 |
| Verona | piovoso | — | 17 2 | 10 1 |
| Belluno | piovoso | — | 14 4 | 7 1 |
| Udine | $^1/_4$ coperto | — | 16 9 | 7 8 |
| Treviso | $^3/_4$ coperto | — | 17 2 | 8 2 |
| Venezia | $^3/_4$ coperto | calmo | 17 0 | 11 3 |
| Padova | $^1/_2$ coperto | — | 16 0 | 8 6 |
| Rovigo | $^3/_4$ coperto | — | 20 0 | 8 0 |
| Piacenza | coperto | — | 18 0 | 9 8 |
| Parma | coperto | — | 17 6 | 9 8 |
| Reggio Emilia | $^1/_4$ coperto | — | 17 8 | 10 5 |
| Modena | $^1/_4$ coperto | — | 18 4 | 8 9 |
| Ferrara | $^1/_2$ coperto | — | 18 3 | 9 8 |
| Bologna | $^1/_4$ coperto | — | 18 9 | 10 0 |
| Ravenna | sereno | — | 16 4 | 6 9 |
| Forlì | $^1/_4$ coperto | — | 18 8 | 10 8 |
| Pesaro | $^3/_4$ coperto | calmo | 19 6 | 10 0 |
| Ancona | $^3/_4$ coperto | agitato | 20 1 | 15 0 |
| Urbino | $^1/_4$ coperto | — | 14 7 | 7 7 |
| Macerata | $^1/_2$ coperto | — | 18 0 | 9 0 |
| Ascoli Piceno | $^3/_4$ coperto | — | 20 0 | 11 0 |
| Perugia | coperto | — | 12 3 | 6 4 |
| Camerino | $^3/_4$ coperto | — | 14 2 | 5 0 |
| Lucca | coperto | — | 17 1 | 9 0 |
| Pisa | $^3/_4$ coperto | — | 16 8 | 9 0 |
| Livorno | $^1/_2$ coperto | molto agitato | 16 3 | 12 8 |
| Firenze | $^3/_4$ coperto | — | 17 5 | 9 2 |
| Arezzo | $^3/_4$ coperto | — | 13 0 | 6 2 |
| Siena | coperto | — | 16 8 | 10 0 |
| Grosseto | $^3/_4$ coperto | — | 18 0 | 5 4 |
| Roma | $^1/_2$ coperto | . | 18 3 | 10 0 |
| Teramo | coperto | | 16 5 | 10 7 |
| Chieti | coperto | — | 18 6 | 10 9 |
| Aquila | coperto | — | 12 6 | 5 2 |
| Agnone | $^3/_4$ coperto | — | 14 5 | 4 0 |
| Foggia | $^3/_4$ coperto | — | 22 5 | 14 0 |
| Bari | coperto | calmo | 24 2 | 11 0 |
| Lecce | coperto | — | 23 6 | 13 4 |
| Caserta | piovoso | — | 18 8 | 8 5 |
| Napoli | coperto | legg. mosso | 17 7 | 9 1 |
| Benevento | piovoso | — | 11 0 | 8 4 |
| Avellino | $^1/_4$ coperto | — | 17 3 | 7 8 |
| Caggiano | $^1/_4$ coperto | — | 13 8 | 6 2 |
| Potenza | piovoso | — | 14 6 | 5 3 |
| Cosenza | coperto | — | 20 5 | 11 6 |
| Tiriolo | piovoso | — | 13 5 | 4 0 |
| Reggio Calabria | $^3/_4$ coperto | legg. mosso | 21 4 | 14 4 |
| Trapani | $^1/_2$ coperto | mosso | 19 9 | 14 7 |
| Palermo | $^1/_4$ coperto | agitato | 22 3 | 13 3 |
| Porto Empedocle | sereno | legg. mosso | 21 0 | 17 0 |
| Caltanissetta | $^1/_4$ coperto | — | 21 0 | 12 0 |
| Messina | $^3/_4$ coperto | calmo | 23 4 | 14 0 |
| Catania | coperto | calmo | 23 0 | 14 3 |
| Siracusa | $^1/_4$ coperto | calmo | 23 9 | 15 2 |
| Cagliari | piovoso | mosso | 22 0 | 8 0 |
| Sassari | $^3/_4$ coperto | — | 15 9 | 7 6 |

*Direttore:* G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile*